IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 335.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Giovedì, 5 Dicembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La perequazione fondiaria

II.

E nemmeno accusatore, ma da semplice espositore di fatti avvenuti ond'esserne ammaestrati alla ricerca d'una soluzione, mi è debito di osservare che la grandiosità stessa dell'impianto del Catasto manifestava la sincerità delle intenzioni in tutti d'obbedire alla legge 1886 nel modo migliore e più universale. Purtroppo alla romanità, che conserviamo nel sangue, non rispondono i mezzi, chè anche per fare quel poco che si è fatto, si dovette ricorrere alle provincie, perchè imprestassero allo Stato la metà della spesa.

Le *caste operazioni, la rigorosa esattezza scientifica* della Giunta superiore del Catasto non hanno potuto impedire che durante i due primi anni e anche più in là, gran parte dei lavori geometrici andasse perduta, fino a rifare di pianta nel 1894 le triangolazioni d'intieri Distretti, procurando così alle Provincie ed ai Comuni incolpevoli delle gravi spese, che io chiamo a fondo perduto e che giustizia vuole, che sieno anch'esse dallo Stato rifuse.

Onde le provincie di Novara, di Parma e di Piacenza prima, e di Alessandria, Forlì ed Udine poi, spaventate si ritrassero dall'acceleramento. Anzi in proposito un giornale di Torino vorrebbe far credere che al distacco di Alessandria cooperasse, col tramonto di una seduta di quel Consiglio provinciale, un ministro dall'intuito linceo com'è l'on. Saracco.

La rigorosa esattezza scientifica ha dessa imposto man bassa sovra il Catasto lombardo-veneto ch'era ritenuto fino allora il migliore di tutti, e non avea mai dato luogo a inconvenienti di sorta? Onde è avvenuto che là dove si attendeva più rapida l'opera del Catasto, s'impiegò invece doppio tempo e spesa a rifare ciò che poi in buona parte si è finito a copiare? Certo è che coloro che son giunti a tarda età in quelle provincie ricordano di quanta stima pubblica fosse circondata la Giunta del Censimento, malgrado che i suoi operatori, costituenti un corpo speciale, non avessero a loro disposizione i mezzi moderni.

Il nostro personale, munito com'era (il migliore) di puri criterii geometrici, dovette in pratica trovarsi assalito da incertezze, entrare in controversie, moltiplicare i sopraluoghi, disputarsi sui confini comunali a vicenda e sui confini provinciali gl'Ispettori. E pei lunghi indugi tra rilievi e collaudi si videro tratti ad alternare le qualifiche perchè alternavano le coltivazioni; e quindi mappe ricostruite così che certe provincie non ne possedono di complete che una misera frazione. Io mi proibisco di riferire quanto da competenti ingegneri si teme che le mappe nuove saranno men buone delle antiche.... Ma non è qui il caso di continuare, ce n'è di troppo per condannare il metodo, reso apatico per giunta dal numero eccedente di personale direttivo a fronte degli operatori. Altrimenti converrebbe aprire una inchiesta, tanto più necessaria poichè il Catasto si è voluto circondare di mistero, non saprei se per coprire la inesperienza iniziale degl'impiegati o per sospetti di private dannose influenze.

La rigorosa esattezza scientifica delle relazioni ufficiali potrà bensì offrire ai posteri una idea alquanto *inesatta* della nostra ricchezza nazionale; ma quando si dovessero mettere in controluce certe mappe con aree, con strade e corsi d'acque, private e pubbliche, e confini, così raschiate e corrette da doversi per questo solo motivo da qualche Ispettorato mutar cartiera, noi, dell'età presente, dovremmo dire che non eravamo nati, non avevamo gli uomini (1) nè i denari per condurre a fine in modo razionale una impresa di quella natura.

Poichè la domanda ch'io mossi in Senato all'on. Salandra potrebbe ripetersi anche qui, e tanto più oggi che a meno di far dormire il Catasto ed offrire empiricamente agli sperequati un compenso, la necessità di un diverso metodo s'impone; dove fu, dove è l'*ubi consistam* della responsabilità morale che secondo me vale assai più d'ogni cauzione in titoli?

La Giunta Superiore era composta degli uomini pubblici più considerati per dottrina e probità, e scelti com'erano dai quattro poli del Regno, " si " radunarono nei mesi di marzo, luglio, novembre " e dicembre 1892-93 (relazione 5 febbraio 1894) " e nei mesi di gennaio, febbraio, aprile, maggio " e luglio del 1893-94 (relazione 18 aprile 1895) „; mentre l'illustre Generale, Presidente della Giunta, era passato da Firenze a Bologna a comandare un corpo di armata; ond'era a supporre che le otto Direzioni Compartimentali venissero condotte dal segretario, negli altri mesi almeno, in cui non si radunava la Giunta. La quale però non meno fieramente teneva alla sua autonomia, perchè quando nel settembre 1893 il Ministro delle finanze nominò egli il Direttore Compartimentale di Milano, la Giunta se ne dolse altamente perchè con ciò " veniva attenuata la grave responsabilità " dell'indirizzo generale di tutte le operazioni catastali che l'art. 3 del Regolamento attribuisce " alla Giunta Superiore, e quella del Presidente, " a cui l'art. 5 ne affida la esecuzione „ (2).

Ma poi se l'unità di direzione avesse potuto bastare, ogni inconveniente doveva cessare colla concentrazione dell'Ufficio Generale del Catasto presso il ministero delle finanze in Roma. Mai! dopo un anno di gestione, l'on. Boselli si accorda con Sonnino che l'impresa non va.

E si capisce che non vada anche colla proposta Sonnino. Quanti anni ci vorranno pel rilievo 3 milioni l'anno per tutto il Regno? Sonnino parla già di 36; ce ne vorranno di più; almeno ce ne vorranno tanti che coll'attuale mobilità di prezzi dei prodotti agricoli, un totale aggiornamento nuovo si renderà senza dubbio necessario per l'estimo, e così si andrebbe in *sæcula sæculorum*: bella prospettiva!

L'Austria aveva, come dissi, un corpo speciale di operatori che continuava il lavoro perennemente, compiendolo comune per comune isolatamente, ma colle identiche norme. Il Comune che era ultimato pagava secondo il nuovo catasto che entrava tosto in vigore pei singoli contribuenti, trapasso di proprietà, ipoteche ecc. Ma per un simile metodo occorrono le stime. Ora qui si farebbe il rovescio, e se per sè stesso potrebbe valere un catasto solamente estimatorio, annulla varrebbe il geometrico isolato.

Io preferirei di fare il rovescio di Sonnino, abbandonando il geometrico che è assai più lungo e difficile per tenermi all'estimativo. Si potrebbe anche farli ambedue provincia per provincia a misura che si finiscono, tenendo fisse le somme unitarie d'imposta allo Stato, alle provincie, ai comuni, le quali andrebbero pagate secondo il nuovo Catasto per perequare tra loro i contribuenti d'una provincia e via via le provincie tra di loro.

Posto in vigore, il catasto si aggiorna da sè, e il governo avrebbe quanto gli spetta allorchè le provincie siano caricate secondo giustizia e non come ora le une diversamente dalle altre. Non intendo di far proposta alcuna di fronte alla Commissione parlamentare di elettissimi ingegni composta.

Tornando a Sonnino, che venne da alcuni accusato di avere esagerati i calcoli della spesa, io li trovo al contrario inadeguati per poco che sieno attendibili le relazioni della Giunta superiore. Secondo la Direzione Generale dell'agricoltura (bollettino di novembre 1894 N. 18) la superficie totale del Regno: terreni produttivi, terreni improduttivi, terreni di scarsa o nulla produzione, e cioè: ettari 20,131.59 - ettari 4,649,204 - ettari 3,878,187 e la somma totale ettari 28,658,900. A quella stregua il semplice aggiornamento a lire 7,75 l'ettaro (cifra della Giunta superiore) costerebbe 222 milioni; ma come la superficie da rilevare ex-novo sarà la maggior parte e la spesa, pure ufficiale, ne è di L. 10,97 l'ettaro, così avremmo una media generale di L. 9,15 e 262 milioni di spesa. Nè meglio corrisponderebbe, secondo i medesimi calcoli, la proporzione eretta da Sonnino tra la spesa di rilievo e quella di estimo.

Ma tutto ciò sia detto di passaggio, perchè se la proposta di Sonnino così com'è non va, essa ha il merito incomparabile di affrettare una soluzione, coll'aver dimostrato che non si può continuare per la via battuta colle 15 provincie. Anche con un esito per esse più vicino e migliore di quanto oggi è sperabile, durerebbe l'anomalia per lo sgravio dovuto a tante altre provincie sperequate.

In queste condizioni è da stupire di coloro che difendono il catasto qual'è, e che intendono di farlo camminare colle proteste collettive, o col respingere semplicemente la proposta Sonnino, col mutare magari di Ministri. E' da stupire che gli interessati si uniscano ai disinteressati per affermare che urgenza non ci era, quasicchè altra via non rimanga per ottenere giustizia.

Da coloro che con una buona fede eccessiva si accettò l'acceleramento, oggi con immensa bonomia si grida: non sospendete la perequazione! Non basta; bisogna volere di più e meglio.

(*Continua*)

Alessandro Rossi.

(1) Delle 15 provincie accelerate N. 11 appartengono al gruppo delle ex-lombardo-venete. Sette come erano da un solo Catasto. Se noi osserviamo quali di esse sono più avanti nei lavori e quali più indietro, non si va errati di darne in massima il torto od il merito al personale.

(2) Non oso dirlo nel testo, mi sia permesso di dirlo a piè di pagina che certe leggi odierne, dottrinarie, pedagogiche, sospettose, fiscali, e i nostri Regolamenti-volumi sembrano una negazione costante di quello spirito superlativo di romanità che di sovente affettiamo.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 4. — Si annunzia ufficialmente la nomina di Kostaki Antofulo Pascià, già Governatore di Candia, ad ambasciatore ottomano a Londra.

(N) **Londra**, 3, ore 14. — Si afferma che lo scopo principale del viaggio del Re dei Belgi sia l'accomodamento della nota vertenza a proposito del missionario Stokes.

(N) **Parigi**, 4, ore 15. — Il signor Laroche, nuovo residente generale del Madagascar, si imbarcherà il 12 corrente a Marsiglia per recarsi al suo posto.

(N) **Belgrado**, 4, ore 14,30. — Il Re ha nominato il presidente del Consiglio, signor Novatowitch, presidente dell'Accademia delle scienze.

(N) **Berlino**, 4, ore 14. — Il barone Gaetner Griebenoff, finora Console generale tedesco a Calcutta, è stato nominato ambasciatore tedesco alla Corte di Teheran.

(N) **Berlino**, 4, ore 14,20. — L'Imperatrice Federico si recherà verso il mese di febbraio a Napoli presso suo figlio il Principe Enrico di Prussia e la Principessa Irene di lui consorte.

Poi si recheranno tutti insieme ad Atene a far visita al Duca e alla Duchessa di Sparta.

IL VOTO DELLA CAMERA IN PROVINCIA

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 4, 12,35 — I giornali commentano il voto della Camera.

Esaminandone il carattere e le conseguenze, la *Gazzetta del Popolo* manda un plauso alla compattezza della maggioranza, osservando come essa superi del doppio l'amalgama poco corretto del mosaico delle diverse opposizioni.

Invece il noto foglio di opposizione, che rispecchia più specialmente le tendenze dell'on. Brin e dei pochi amici suoi, è furibondo con tutto e con tutti.

Crispi, esso dice, ha dovuto rinnegare, per ottenere quel voto, la sospensione della legge del catasto, che costituiva il perno dell'indirizzo finanziario dell'on. Sonnino; ha dovuto mentire, traviare i fatti, ecc., ecc., continuando per un pezzo su questo tono e con un linguaggio, che non è forse mai stato nelle consuetudini della stampa piemontese.

Il giudizio del pubblico è in massima parte favorevole alla *Gazzetta del Popolo* e approva perciò il voto, augurandosi che, come disse chiudendo il suo discorso l'on. Fortis, l'opera legislativa sia consacrata in avvenire alle riforme amministrative ed economiche.

Milano, 4, 15.40 — Il *Corriere della Sera* commenta il voto così:

Quanto alla politica estera, racchiusa nella questione d'Oriente, il governo, qualunque esso sia, ha bisogno dell'appoggio di tutti onde poter rappresentare il paese con calma ed efficacia.

Per la politica africana non rimane che avere fiducia nell'esperienza, la quale ammaestri il governo a non avventurarsi in imprese non imposte da assoluta necessità.

Circa la politica interna occorre non ripetere gli errori, riparare quelli commessi, dare all'azione repressiva il carattere di pacificazione sociale, correggere le leggi eccezionali, coordinare l'azione del governo al risanamento economico, specie a beneficio delle classi più misere nelle regioni più tormentate dai disagi.

Venendo alla politica ecclesiastica, il *Corriere* ne domanda una meno mutabile e conforme sempre alla legge delle guarentigie.

Ciò premesso, passa il medesimo giornale, ad esprimere l'opinione sua sulla questione del catasto; e pensa che il governo avrebbe fatto assai meglio a rifletterci su prima di essere costretto a sconfessare il principio sostanziale del progetto Sonnino.

La conclusione dell'articolo è questa: il governo può trarre profitto e lumi dalla discussione avvenuta, importante anche per le dichiarazioni dell'on. Di Rudinì. Queste furono franche: ma in qualche parte non resisterebbero alla critica, in altre rivelano il peccato di eccesso; però troppe volte l'oratore colpì nel segno.

Lo stesso foglio, in altra parte, si dichiara non soddisfatto della soluzione dell'incidente Sordoillet. Quella di ieri non fu luce, ma cominciamento di nuovo buio.

Tutto sommato, e signorina Sordoillet a parte (se n'è troppo parlato e sarebbe ora di finirla), il *Corriere* non chiede nulla di diverso di ciò che domanda, secondo il nostro corrispondente di quella città, il pubblico di Torino: il ritorno alle cure di risanamento per le classi più povere, per le regioni più travagliate, mercè le buone leggi, le savie riforme. In breve, il concetto fondamentale dell'on. Fortis, che egli trovò felicemente a svolgere e che è nella coscienza del paese, del governo, della maggioranza. A mettersi sulla via di realizzarlo, non contrasta che la fazione astiosa, la quale ipoteca metà d'ogni seduta della Camera a sfogo dei suoi rancori, delle sue declamazioni, dei pettegolezzi suoi; e perciò o il voto di fiducia serve a farla finita, o minaccia di rimanere sterile nelle conseguenze. Il contegno della maggioranza e la risolutezza del governo debbono ciò evitare.

Questo il punto; qui tutta la questione.

(Giudizi dell'estero Vedi *Ultime notizie*).

Il commercio coll'estero

Rumania. — Il r. console generale a Galatz comunica che la domanda dei cereali è scarsa e la calma domina su tutti i mercati. Grandi carichi non possono scendere per il Pruth causa acque basse. Stock considerevole. Noli in grande ribasso. Inghilterra scellini 14,2 — Anversa, Rotterdam 13,9 — Amburgo 14,6 -- Mediterraneo fr. 13. (Lo scellino vale L. 1,25 più il cambio).

Brasile. — Il Congresso di Pernambuco ha aumentato i seguenti dazi d'uscita:

Zucchero dal 6 al 7 per cento. — Spirito e acquavite dal 6 al 9 per cento. — Cuoi: pelli di capra e di pecora dal 6 al 7 per cento, più il 10 per cento addizionale su tutte le voci.

Questione d'Oriente

Le due correnti.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 4, ore 11,37. — Ieri sera, a Croydon, pronunciando un discorso, il ministro dei lavori pubblici, signor Ritchie, ha dato un annunzio per parecchi inaspettato: egli dichiarò prossima una soluzione soddisfacente della questione d'Oriente.

Intanto il *Daily News* ha da Vienna:

Un telegramma pervenuto all'Ambasciata ottomana annunzia che il Sultano è deciso di sospendere le relazioni diplomatiche, se le potenze forzeranno i Dardanelli per inviare i secondi stazionari a Costantinopoli.

Un'intervista con Tewfik pascià.

(S) **Costantinopoli**, 4. — Il ministro degli affari esteri Tewfik pascià intervistato, ha dichiarato che la questione dell'invio dei secondi stazionari a Costantinopoli sta tuttora in esame e quindi nessuna decisione è stata presa in proposito.

Il ministro disse pure che lo scopo della Commissione che si recherà ad ispezionare le provincie della Turchia europea è quello di rendersi conto dei bisogni delle popolazioni per l'applicazione delle riforme in conformità del trattato di Berlino. Le operazioni militari contro gli insorti di Zeitun sono dirette da Edhem pascià. Questi mercè il suo tatto cercherà di evitare spargimento di sangue.

Ad Hausan la calma è quasi ristabilita.

Nel Yemen vi sono ancora conflitti locali.

Le domande finanziarie dell'isola di Candia saranno soddisfatte. La pacificazione dei vilayet dell'Asia Minore è in regresso.

La rinunzia (?) agli stazionarii

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 11.27. — Il *New-York-Herald* ha da Costantinopoli:

" Vista la buona volontà del Sultano nell'opera di pacificazione delle popolazioni e di tutela della vita dei sudditi cristiani, anche per non accrescere difficoltà, le potenze avrebbero rinunziato all'invio dei secondi stazionarii. „

L'intimazione di Sir Philip Currie

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 4, ore 19,36. — Telegrafano da Londra alla *Koelnische Zeitung* che l'Ambasciatore inglese a Costantinopoli, Sir Philip Currie, ha avuto ordine di partecipare al Sultano, che non rilasciandosi il Firmano pel secondo stazionario entro tre giorni, le potenze cambierebbero la loro attitudine verso la Turchia.

Provvedimenti per la pacificazione

(S) **Costantinopoli**, 4 — Le Commissioni nominate dal Sultano per le provincie turche dell'Asia Minore sono arrivate una ad Erzerum e l'altra a Charpat.

La Commissione per le provincie della Turchia europea partirà venerdì alla volta di Salonicco.

Le trattative cogli insorti di Zeitun sono rimaste senza risultato; sicchè le operazioni militari sono state riprese.

Ieri vi fu uno straordinario consiglio dei Ministri.

Situazione finanziaria

(S) **Costantinopoli**, 4 — La Banca ottomana e le altre Banche annunciano che, essendo cessata la penuria delle lire turche, esse cesseranno di servirsi delle monete estere d'oro.

La Borsa è sempre paralizzata.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 4, ore 11,25. — Notizie da Costantinopoli confermano che le strettezze finanziarie della Porta Ottomana continuano ad essere estreme. Molti pagamenti urgenti furono perciò rimandati, accrescendo il malcontento dei creditori.

Il comando dell'esercito delle Alpi - Gervais

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 12,45. — Malgrado la deficienza dei fondi del bilancio della guerra francese, si crede che sarà proposto e accettato d'installare a Lione il comando superiore dell'esercito delle Alpi, trasferendo a Grenoble la sede del comando del XIV Corpo.

Parigi, 4, ore 18.20. — L'inchiesta sull'incaglio delle corazzate e sulla condotta dell'ammiraglio Gervais conclude esservi stata semplice imprudenza da parte sua. Egli avrebbe fatto una manovra ardita riuscita male anche perchè le carte marine che aveva erano erronee.

(Pare che la profondità reale del mare nei paraggi dove avvenne l'incaglio sia diversa da quella segnata sulla carta).

La successione Dumas all'Accademia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 12,35. — Come seguita a fare ogni volta che si rende vacante un seggio all'Accademia dei Quaranta, Emilio Zola ha già presentato la sua candidatura per quello rimasto vuoto in seguito alla morte di Dumas figlio.

Si prevede che neppure questa volta gli Immortali consentiranno ad aprirgli le porte; e sembra invece che i voti si raccoglieranno su Puvy de Chavannes, il più illustre e famoso dei pittori francesi moderni.

La consegna del cappello al card. Bourey.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 4, ore 12,15. — Il neo-cardinale Bourey, ricevendo a Bourges il conte Datti, ablegato pontificio incaricato di consegnargli il berretto cardinalizio, pronunziò un discorso di circostanza.

Fra l'altro disse che era lieto di salutare nel conte Datti, guardia nobile pontificia, il rappresentante di una famiglia francese emigrata a Roma al tempo delle Crociate.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 dicembre. — Presidenza **Villa.**

Seduta, come si usa dire, fiacca, dopo la seduta di ieri durata sette ore. I deputati presenti saranno duecento. Il verbale si approva senza osservazioni.

Poi FINOCCHIARO-APRILE presenta la relazione sui magazzini generali degli zolfi in Sicilia.

Interrogazioni.

La prima è dell'on. ROSANO sull'aggressione avvenuta ieri a palazzo Braschi e della quale fu vittima il comm. Le Pera.

GALLI risponde che il ministero fu largo di sussidi e di longanimità verso l'assassino. I provvedimenti presi contro di lui si imponevano, in nome della disciplina e dell'equità. Il comm. Le Pera è sempre in grave stato, ma non si dispera di salvarlo.

ROSANO ringrazia senz'altro e si associa ai voti di guarigione.

Seconda interrogazione. E' di VENDRAMINI al ministro delle finanze sulle " modificazioni alla legge doganale „.

BOSELLI risponde che la legge è stata promulgata.

VENDRAMINI: bene.

Terza interrogazione. Di CIRMENI " sulla mancata tutela degli interessi italiani nella città di Nizza. „

ADAMOLI, sotto-segretario, in assenza del Ministro degli esteri, risponde che la questione del *Pensiero di Nizza* e di altri fatti a cui allude l'on. Cirmeni, è di ordine interno e che il governo italiano non può domandare spiegazioni. Questo non toglie che i connazionali siano protetti.

CIRMENI osserva che il decreto di soppressione del *Pensiero di Nizza* non emanava da leggi della Repubblica, ma risaliva ad una legge dell'Impero. Dice, che a Nizza, molti nostri connazionali hanno subito gravi danni e che il nostro console non si è mai fatto vivo.

Protesta ancora contro quel console che essendo clericale, in occasione della feste del XX *Settembre* chiuse il consolato mentre il prefetto del Rodano proibì una festa a benefizio della nostra colonia.

ADAMOLI replica dicendo che farà fare una inchiesta per accertare i fatti portati alla Camera dall'on. Cirmeni.

Quarta interrogazione. E' di RAMPOLDI sulla legge del Monte Pensioni pei medici comunali.

GALLI risponde che il governo studia con amore la questione perchè riguarda una classe altamente benemerita.

RAMPOLDI replica che ha poca fiducia nella sollecitudine di questi studi, ma che ad ogni modo li attenderà.

Il governo è dunque formalmente impegnato a presentare questa legge.

Elezioni contestate.

C'è all'ordine del giorno la discussione di due elezioni contestate. Una è quella dell'on. Mezzanotte eletto a Chieti contro l'avv. Smeraldo Zecca, con 1950 voti contro 1048.

Contro quest'elezione gli avversari del Mezzanotte protestarono, allegando motivi di incompatibilità, di ingerenze governative, di irregolarità, di corruzione.

La Giunta per le elezioni, relatore l'on. SACCHETTI, dice nella sua relazione che tutte queste accuse non risultano provate e propone quindi la convalidazione dell'on. Mezzanotte.

Messa ai voti questa proposta, la Camera la approva senza discussione.

Passiamo all'altra elezione contestata: quella di ZAVATTARI, eletto nel IV collegio di Milano contro l'avv. Bassano Gabba.

Su quest'elezione vi fu ballottaggio perchè nel computo dei voti della prima votazione furono considerate come disperse un numero di schede che, o erano bianche o erano in qualunque modo non portanti il nome di uno dei due candidati, cosa che fece aumentare in tal proporzione il numero delle schede da computarsi nella sottrazione dei voti, che malgrado il Bassano Gabba avesse avuto in quel primo scrutinio maggior numero di voti dello Zavattari, non fu proclamato eletto, non avendo, secondo quel calcolo, raggiunto la maggioranza dei voti voluta dalla legge.

La Giunta per le elezioni non ha trovato fondate le ragioni contro questo computo e quindi contro il ballottaggio e propone la convalidazione dell'on. Zavattari.

COLOMBO-QUATTROFRATI parla contro queste conclusioni, non per l'amicizia personale — dice — che lo lega all'avv. Bassano-Gabba, ma per una questione di principio. Egli ritiene che le schede disperse, perchè portanti un segno, un nome, qualche cosa che non sia il nome dei due candidati che devono andare in ballottaggio debbano essere considerate come nulle; in questo caso il Bassano-Gabba avrebbe dovuto essere proclamato eletto a primo scrutinio.

LUZZATTO R. protesta contro questa teoria dell'on. Colombo Quattrofrati, che è contro lo spirito della legge elettorale e contro tutti i precedenti. Sostiene che chi depone scheda bianca o una scheda in qualunque modo scritta, sia pure con un nome fantastico, attesta che l'elettore vota e non può quindi considerarsi la sua scheda dispersa.

AMBROSOLI, a sua volta, sostiene invece che debbano considerarsi tutte disperse, tanto le bianche, quanto tutte le altre non portanti uno dei due nomi. Sostiene l'annullamento.

RAMPOLDI parla invece in favore di queste conclusioni. Sostiene che anche le Giunte precedenti hanno sempre tenuto un concetto eguale alle deliberazioni della Giunta presente circa le schede nulle o disperse.

ARNABOLDI sostiene che se si vuole ammettere la teoria svolta dai sostenitori dell'elezione Zavattari, la stessa teoria si deve ammettere anche per tutte le altre elezioni contestate, cosa che non si è fatta.

MUSSI parla in favore delle conclusioni.

SACCHETTI, della Commissione, l'unico che abbia in seno alla Giunta sostenuto l'annullamento, lo sostiene pure alla Camera.

CIBRARIO (relatore). Sostiene le conclusioni della Giunta.

Qualcuno dell'estrema sinistra vorrebbe che si votasse sulla proposta di Colombo Quattrofrati di respingere le conclusioni della Giunta, per appello nominale, ma la proposta non attecchisce.

Si vota quindi per alzata e seduta.

Per la proposta COLOMBO, cioè per l'annullamento, si alza tutta la destra e tutto il centro destro. Contro si alza tutta l'estrema sinistra, il centro sinistro e qualcuno del centro.

La proposta COLOMBO è quindi respinta.

Messe ai voti le conclusioni della Giunta per la convalidazione, sono approvate. L'estrema sinistra applaude.

AGNINI piglia occasione da questa votazione per far notare come si vada troppo a rilento nel portare alla Camera le conclusioni della Giunta per cui succede che ci sono dei contestati e che forse non saranno convalidati, i quali votano in simile argomento, favorendo la propria causa. (*Bene!*)

Per l'ordinamento dell'esercito.

Esaurite così le due prime parti dell'ordine del giorno passiamo a quella che è la discussione più importante della giornata: alla conversione in legge di decreti per modificare l'ordinamento dell'esercito.

La Camera non è molto popolata. E' giunto l'on. Crispi e al banco dei ministri siedono solo il ministro della guerra e quello della marina.

Si apre la discussione. Parla l'on. PAPA.

Esordisce accennando alla importanza delle riforme attuate coi decreti-legge nel nostro esercito, ed alla disparità della materia che in proposito la Camera è chiamata a discutere. La discussione generale non può dunque farsi in base ad un pensiero unico e comprensivo, ma subordinarla alla disparità degli oggetti a cui i decreti si riferiscono.

Vi sono questioni eminentemente tecniche sull'ordinamento dell'esercito; vi sono questioni che riflettono specialmente l'industria e l'economia del paese.

Si occuperà specialmente di queste ultime.

Osserva che il ministro non avrebbe dovuto ridurre per decreto gli stabilimenti militari, perchè era questione già risoluta dalla Camera, che col voto del 8 giugno 1891 aveva dimostrato di voler conservarli tutti come sono. Non si può giustificare il provvedimento nemmeno coll'urgenza poichè la riforma deve ad ogni modo cominciare col luglio 1897. Rileva come nè la relazione ministeriale, nè quella della Commissione giustificano con ragione il provvedimento preso, nè dimostrano la economia che si spera ottenere con esso. Esamina dal lato tecnico la modificazione portata all'art. 62 della legge 14 luglio 87.

Dimostra come nessuna ragione d'indole militare o strategica consiglia di concentrare a Terni la fabbricazione. Ricorda la discussione avvenuta alla Camera e al Senato nel 1872; creando l'opificio di Terni non si volle sopprimere gli altri. Un solo stabilimento è anzi sconsigliato dai tecnici per ragioni militari. Entra in particolari tecnici sulla lavorazione delle armi e dimostra che la unicità *di studi e d'indirizzo* in merito alle armi è garantita dalla Commissione residente a *Parma*. Che la *perfezione* e *precisione* si ottiene in tutte le fabbriche governative, e che in proposito non vi furono mai lagni. Che del resto, *militarmente parlando*, la perfezione *artistica e industriale* dell'arma non giova. Tutte le nostre fabbriche dànno quel grado di perfezione che occorre per il soldato.

Anche la *permutabilità delle parti d'arme* si ottiene completa nelle nostre fabbriche, e lo dimostrano le prove che si fanno annualmente dall'*Ispettorato delle armi e del materiale dei corpi*.

Del resto, soggiunge, Terni funziona da 20 anni; nella legge del 1887 fu consacrata l'esistenza delle 4 fabbriche; nel 1891 si cominciò a fabbricare il nuovo fucile, e a nessuno venne in mente che ci fossero opifici che davano le armi imperfette.

Fa una minuta analisi dei calcoli che si fanno, intorno alle probabili economie del concentramento dei lavori a Terni. Dimostra che i calcoli sono *fallaci, contradditori, ipotetici, transitori*.

Rileva come nè il Ministro, nè la Commissione diano veruna dimostrazione della economia sperabile. Il che era un dovere, perchè la Camera deve essere illuminata sugli argomenti sottoposti alle sue deliberazioni.

Dimostra che, nella migliore ipotesi, l'economia non sarà che di 100 mila lire e sarà transitoria.

Economia notevole non potrà farsi se non riducendo il lavoro, licenziando centinaia di operai, cosa che il governo dichiara solennemente di non voler fare, nè ora nè poi.

Enumera i danni che sentirebbe lo Stato concentrando a Terni tutto il lavoro delle armi.

L'accentramento della popolazione operaia cresce le spese, aumenta la misura dei salari: gli operai potranno imporsi al governo cogli scioperi. La misura dei salari, le ore di lavoro, la disciplina dello stabilimento sarebbero in balìa degli operai.

La Direzione non sarebbe sempre *arbitra e padrona*. Anche dal lato industriale non si avrebbero che dei danni, levando le officine dai luoghi dove, come nelle valli bresciane, l'industria del ferro è tradizionale.

Ricorda che nessuno dei grandi Stati d'Europa ha una sola fabbrica d'armi. Dice che la riforma è dannosa allo Stato, dannosa all'industria. Che l'economia sperata è troppo esigua, sproporzionata all'entità degli interessi che sono colpiti. Dice che i sagrifici che s'impongono per l'interesse generale devono essere necessari, reclamati da ragioni imperiose, altrimenti attorno all'altare della patria, che deve ispirare santi entusiasmi, udiremo l'eco di odi o di rancori.

Confida che il ministro accetterà gli emendamenti che propone insieme ad altri colleghi.

Finisce rilevando le gravi dichiarazioni fatte dal ministro della guerra alla Commissione intorno al nuovo fucile e dice che desse produrranno una impressione dolorosa nell'esercito e nel paese. Il nostro fucile è il più perfetto che vi sia in Europa; sarebbe pazzia pensare ad un'arma nuova; sarebbe follia restringerne la fabbricazione soltanto per l'esercito permanente. (*Parecchi deputati si recano a stringere la mano all'oratore*).

MOCENNI, ministro della guerra, dichiara che alle osservazioni di Papa intende dire alla Camera, subito, ch'egli ebbe sempre profondo convincimento che il nuovo fucile italiano sia il migliore di quanti sono ora in Europa, cosa ch'ebbe sempre a dichiarare.

Passiamo ad altri oratori.

GRANDI, pur dichiarandosi in massima favorevole al progetto, convinto che è necessario restringere le spese militari motivo dal quale ripete la sua origine, non è tuttavia d'accordo sul modo come si sono soppressi i collegi militari, ch'egli vorrebbe vedere tutti soppressi. Il Ministero s'è limitato invece a sopprimerne tre. Egli vorrebbe una misura più radicale e definitiva.

— Non è — dice — nei collegi militari che si formano gli ufficiali ed è anche poco opportuno che gli ufficiali dell'esercito facciano da pedagogo a giovanetti dai dodici ai quindici anni.

Un'altra causa di dissenso fra il Ministero e la Commissione è quella sulla istituzione dei distretti di reclutamento e sulle funzioni dei depositi dei corpi. Crede perciò necessario che il Parlamento si pronunzi chiaramente sul sistema del reclutamento. Ritiene ancora che sia una fisima quella di credere che il reclutamento regionale verrà a costare meno di quello nazionale che si pratica ora. Conchiude dicendo che la Camera deve impedire che il reclutamento da nazionale diventi territoriale a completo arbitrio del Ministro della guerra. Vuole, in questo senso, delle precise sanzioni legislative.

Segue un generale.

DAL VERME. Egli critica parecchie disposizioni del progetto di legge e si duole anche che parecchie disposizioni abbiano già avuto la loro applicazione. Il Ministro, secondo lui, non ha proposto delle economie con un migliore ordinamento dei servizi, per venire in servizio del tesoro, mentre quelle economie dovevano essere rivolte a benefizio della difesa nazionale. Vorrebbe la tassa militare, che darebbe buoni frutti al Tesoro, non meno di venti milioni.

Continua criticando alcune altre disposizioni relative ad economie introdotte e che non crede bene scelte. Termina augurandosi che in base alle economie praticate dal ministero non si porti un colpo nocevole alla compagine dell'esercito.

Sono le sette e la Camera è quasi deserta.

Dopo lette le interrogazioni si toglie la seduta.

APPELLO NOMINALE.

Nell'appello nominale di ieri, abbiamo omesso tra i favorevoli al Ministero l'on. Medici, tra i contrari l'on. Stelluti-Scala. Così tra i contrari figurava Galletti invece dell'on. Gallotti.

Per gli Uffici d'oggi alla Camera

Ammissione alla lettura di un progetto del deputato Garibaldi.

Progetto per concedere la vendita del chinino a mezzo delle rivendite dei generi di privativa.

Id. abrogazione dei par. 3 e 4 dell'art. 1 della legge elettorale politica.

— La Commissione sulle " Modificazioni alle leggi sui diritti catastali „ ha eletto pres. l'on. Borgatta, segr. e relatore l'on. Calleri.

— Gli on. Marsengo-Bastia, Rovasenda e Pozzi furono eletti presidente, segretario e relatore della Commissione per la " Parificazione dei pres. di Sezione d'appello ai consiglieri di cassazione „.

NOTE AGRARIE

Il Gelso Cattaneo. — Ricevo e pubblico per schiarimento. Nelle "Note Agrarie„ del n. 319 del *Popolo Romano*, è scritto "il gelso Cattaneo è primitivo, varietà secondo il prof. Zamaro del gelso Morettiano.„ Questa asserzione, mi permetta il dirlo, è erronea. Il gelso Morettiano introdotto sin dal 1780 è così degenerato che più nessuno lo ricorda, non havvi che il gelso Cattaneo che risponde ai caratteri descritti *allora* dal Moretti, motivo per cui il prof. Zamaro, non lo dice una varietà, come accenna il suo articoletto, ma uno dei gelsi più affini al Morettiano.

E del resto il gelso del Moretti non è che una varietà della specie ed il Moretti stesso non ha mai pensato ad una vera e propria riforma, quale fu invece ideata e svolta dalla Casa Cattaneo, di riimportare cioè dal suo paese di origine il *Morus Alba* rinnovandone la specie decaduta pel suo lungo ripetersi in un ambiente straniero.

Il Moretti trasse i suoi gelsi non dai semi originari, come erroneamente dice il prof. Zamaro, ma da due gelsi trovati nell'orto botanico di Pavia e stati regalati al custode di esso 30 anni prima che il Moretti colà si portasse.

Questi adunque non fece che commerciare di riproduzioni tratte da gelsi già da gran tempo esistenti in paese, e così di gelsi già avviati alla degenerazione: ed invero il gelso morettiano d'oggi allo stato selvatico, cioè ottenuto da seme, condizione unica in cui si possa giudicare di un vegetale, lo prova a sufficienza e non mancano in Italia allevatori che lo tengono per collezione.

Il gelso del Moretti non fu quindi mai un gelso originario, ed il Moretti stesso scrisse quanto sopra ho riferito, aggiungendo che mai ritenne il proprio gelso una specie distinta piuttosto che una forte varietà del *Morus Alba*; fu il prof. Tamaro che in luogo di riferire quanto scrisse il Moretti riportò nella sua compilazione un' opinione dell'ing. Clerici e così ha creduto di dire che il Moretti riteneva il suo gelso come il tipo del gelso *Primitivo* venuto dall'Estremo Oriente, mentre il Moretti stesso si è così espresso: "... ma non abbiamo peraltro osato di emettere un definitivo giudizio, cioè, se realmente questa pianta dovesse costituire una specie distinta ovvero non fosse, che una forte varietà del *Morus Alba*, oppure fosse una delle specie già pubblicate da altri botanici sotto il nome di *Morus italica, latifolia, zortorica* ecc.„

Ad evitare quindi malintesi, i coltivatori di gelsi o chi desidera fare nuovi impianti non deve prestare facile orecchio agli speculatori, ed intendersi direttamente con la Casa Cattaneo di Milano che ha i vivai di gelsi primitivi.„

A queste spiegazioni che volentieri ho pubblicato, aggiungerò che la Casa Cattaneo va propagando i suoi vivai, e già la Provincia di Roma ne possiede uno a Viterbo, diretto dal signor Pietro Bertarelli, e già al caso di fornire piantine e piante adulte.

Quantità visibili di frumento nel mondo. — Il *Corn Trade News* dà la statistica delle quantità visibili di frumento nel mondo al 1.º novembre 1895.

Il totale complessivo sarebbe di Bushels 209,859,000. Alla stessa epoca nel 1894, la quantità era di 220,887,000. Il bushel equivale a litri 35,24. Della quantità sopra indicata del 1895., Bushels 116,659,000 erano nell'America del Nord. Bushels 93,200,000 in e per l'Europa.

Istruzione agraria. — Si è aperta in quest'anno la Scuola pratica di agricoltura in Voghera formata coi larghi lasciti del Gallini. La nuova Scuola si comporrà di due sezioni: una superiore, della durata di tre anni, l'altra inferiore.

Corsi elementari di viticoltura. — Al Ministero di agricoltura si sta studiando di ordinare corsi popolari ambulanti d'istruzione elementare sulla viticoltura, affine di propagare nei centri vitiferi, dove la proprietà è frazionata, le norme pratiche più efficaci per combattere la peronospora e la tignola.

La vendemmia del 1895 — E' stato già pubblicato che, stando alle notizie telegrafiche pervenute al ministero di agricoltura, il raccolto del vino nel 1895 sarebbe stato di ett. 21,343,400, in confronto di ett. 25,816,588 avuto nel 1894.

Questa cifra del 1895 poteva ancora variare, in seguito ad accertamento. Intanto si può ricavare dalle prime notizie che le regioni che hanno avuto minore raccolto sono

	1894 Ettolitri	1895 Ettolitri
Sardegna	831,009	231,400
Meridionale Adr.	3,268,091	1,920,800
Lazio	934,171	607,200
Toscana	2,595,633	1,721,100
Meridionale Med.	3,221,568	2,229,000
Sicilia	5,124,830	4,205,100

Le seguenti regioni invece ebbero un raccolto maggiore:

	1894	1895
Emilia	1,718,022	2,543,900
Lombardia	1,434,130	1,498,000

Nei Piemonte, Veneto, Marche ed Umbria le differenze in meno non sono molto sensibili.

La fillossera all'estero — La R. Ambasciata d'Italia a Vienna informa che nei vigneti dei Comuni di Landegg (distretto di Wiener Neustadt) e di Gross-Reipersdorff (distretto di Heru) situato nella bassa Austria, è stata ufficialmente constatata la esistenza della fillossera. Rende noto inoltre che, in seguito a questa scoperta con due decreti del 3 novembre corrente, la luogotenenza imperiale regia di Vienna ha vietato l'esportazione, dai territori dei citati comuni, di tralci, piante o parte di esse, e di altre materie che possano servire alla diffusione dell'insetto.

Fu inoltre constatata la fillossera nei vigneti di Siebenhirten, Huttendord, e Gross-Inzersdorf nel circolo politico di Misselbach, per le quali località furono emanate identiche disposizioni per il divieto d'esportazione.

Miles agricola.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato in sue recenti adunanze ha approvato il progetto per la fornitura e collocamento in opera delle boe di ormeggio nei porti di Reggio C. e di Messina, presentato dalla Direzione delle Sicule e preventivato in L. 14,911.67.

Gli italiani a Buenos-Ayres

Riproduciamo dal Bollettino municipale (mese di settembre) della capitale della Repubblica Argentina alcuni dati che dimostrano l'importante movimento economico di quella città, e la parte considerevole che vi prendono i nostri connazionali.

La popolazione di Buenos-Ayres alla fine di settembre era di 617,764 abitanti.

In detto mese vi entrarono 9,735 immigranti, uscirono 6660 persone.

Gli immigranti così si dividono per nazionalità:

Tedeschi	85	Olandesi	4
Inglesi	25	Italiani	3182
Argentini	41	Nord-americani	2
Austriaci	41	Portoghesi	14
Belgi	25	Rameni	1
Brasiliani	14	Russi	90
Danesi	15	Svizzeri	42
Spagnuoli	1402	Turchi	53
Francesi	196	Uruguajani	7

Gli italiani, come sempre, sono più della metà del numero totale degli immigranti di tutte le altre nazionalità.

Le vendite delle proprietà immobiliari ammontarono a 740 stabili per un valore di scudi 5,371,501. In questo totale gli italiani figurano per cifre rilevanti. Gli immobili infatti venduti da italiani furono 228 per sc. 1,595,558; quelli comprati da italiani 318 per sc. 1,177,344.

I prestiti con ipoteca furono 254 per un ammontare di sc. 3,139,985.

Gli italiani contrassero 100 prestiti ipotecari per sc. 706,000; e fecero 74 prestiti per un valore di sc. 4,384,660. Questa cifra, specialmente, dimostra che gli italiani nelle Americhe non sono tutti suonatori d'organetti — come dicono i francesi.

Infine questi dati dimostrano la relativa floridezza della nostra colonia nella capitale del Plata.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 dicembre contiene:

Decreti riflettenti il concentramento di Opere pie nelle Congregazioni di carità, approvazioni di statuti organici, costituzioni di Enti morali, ecc. — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Prospetto delle entrate postali del primo trimestre dell'esercizio 1895-96 confrontate con quelle del primo trimestre dell'esercizio 1894-95.

Ministero del commercio. — L'ufficio d'informazioni commerciali, nel novembre p. p., diede corso alle seguenti pratiche:

Richieste di elenchi di ditte straniere commercianti in acquaviti nell'America del Nord e nell'Inghilterra — Vini ed olj: America del Sud, Gran Bretagna, Malta, Austria-Ungheria — Derrate alimentari, frutta e agrumi: Gran Bretagna, Belgio, Germania, Russia, Svezia e Norvegia — Semi: Francia, Germania — Carta: America del Sud — Avorio e madreperla: Colonia Eritrea — Pelli: Egitto e Tunisia.

Richiesta di elenchi di ditte straniere produttrici di solfato di rame: Gran Bretagna, America del Nord — Tessuti di lana e di cotone: Gran Bretagna — Ferro dolce: Svezia e Norvegia.

Richiesta d'informazioni su ditte stabilite in Australia, Giappone, Indie inglesi, Isola di Malta, Colonia Eritrea, Egitto, Siria e in tutti gli Stati europei, specialmente in Germania, Bulgaria, Rumania e Turchia.

Richieste di elenchi di ditte nazionali produttrici di conserve alimentari, formaggi, carta e juta.

Comunicati d'appalti per forniture in Serbia, Samos, Colonia Eritrea.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ravenna, 3 (p. c.) — Per dare lavoro ai molti disoccupati, il ministero dei L. P. affiderà alle Cooperative la sistemazione dell'arginatura del Santerno prevista in lire 69,000, altri lavori al Montone per 14,000 e le opere di difesa dei vari corsi d'acqua per L. 168,000.

L'on. Rava si è vivamente interessato coll'on. Saracco per questa decisione.

Genova, 4, ore 11,50. — Ebbe parere favorevole il progetto della Ditta Ratti e Saligori per una ferrovia elettrica a dentiera fra Genova e Granarolo. L'esercizio sarà fatto con due vetture una in discesa e l'altra in salita: altezza m. 184,85, pendenza m. del 20 0[0.

— Oggi sono salpati per il Plata il *Matteo Bruzzo* con 1500 passeggieri, ed il *S. Gottardo* pel Brasile con 1500.

Bologna, 4, ore 16,40. — Il Cons. prov. ha stabilito la pronta inaugurazione dell'Istituto ortopedico destinato a raccogliere storpi ed amputati di tutte le provincie del Regno.

— Nonostante le più vive insistenze dell'on. Baccelli, il prof. Murri non vuol accettare la carica di Rettore dell'Ateneo.

Venezia, 4, ore 16,20. — Sulla *Monzambano*, che resta in riserva, fu inalberata oggi la bandiera del comandante in capo del dipartimento.

Ancona, 4, ore 15,38. — In Osimo venne ucciso Ridarelli Agapito, di anni 20, da Osimo, per gelosia di donne.

La polizia crede di essere in possesso degli autori.

Reggio di Calabria, 2 (p. c.) — La crisi municipale è finita. Il Consiglio ha eletto Sindaco il comm. Domenico Tripepi, fratello all'egregio deputato di Melito. Nella Giunta entreranno a far parte ottimi elementi e persone amanti del bene del paese.

— Fra breve s'intraprenderà la costruzione di un *tram* a vapore fra la nostra città e Villa S. Giovanni, l'importante centro industriale della provincia.

Torino, 4, ore 12,15 — Il conte di Mirafiori, rimasto vittima del noto grave accidente per cui pareva condannato alla morte, ha potuto lasciare il letto; e accompagnato dalla madre e dalla nonna, in una vettura-*salon*, è partito per Nizza.

Messina, 4, ore 16,20. — Ieri venne ucciso in contrada Cutò, comune di Cesarò, certo Lucifero Benedetto.

I servizi ferroviari a Milano.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 4, ore 15,40. — La Commissione del Consiglio comunale, presieduta dal sindaco Vigoni, concretò il memoriale da presentarsi sabato al ministro Saracco, per tenerne conto nell'imminente convegno dei direttori della *Mediterranea* e dell'*Adriatica* e provvedere così alla sistemazione dei servizi ferroviari di Milano.

L'ultima aggressione ferroviaria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 13,26. — Il treno diretto di Nancy, nell'entrare ieri sera a Parigi in stazione, dette luogo a un episodio dei più drammatici. Un uomo, grondante sangue, chiamava aiuto mentre i passeggeri scendevano dal treno, e indicava agli accorrenti il suo assassino. Questo subito preso, fu sottratto a viva forza all'ira dei presenti, che avrebbero voluto farne giustizia sommaria, tanto è il legittimo orrore prodotto da questi reati, troppo frequenti oramai, delle grassazioni in ferrovia.

Era accaduto questo: viaggiava col treno di Nancy un controllore capo ferroviario, a nome Freulon. Era addormentato, quando fu risvegliato da un uomo che entrò nel suo vagone. Non vi fece caso; continuò a dormire. D'un tratto il nuovo arrivato raccolse di terra lo scaldino ad acqua bollente su cui poggiano i piedi i viaggiatori e tentò con esso di schiacciare la testa del controllore. La mano era robusta, l'intenzione mortale, ma, anche ferito gravemente, Fleuron, svegliatosi, riuscì ad opporre resistenza e a parlare.

— Non ho nulla su di me!... disse Freulon; e allora perchè uccidermi?

L'assassino rimase interdetto e mutò contegno; fece atto di soccorrere Freulon e intanto lo pregava a star zitto, a non perderlo. Turbato dall'orribile azione commessa, non si avvide che il treno entrava in stazione: ma, una volta in salvo, Fleuron non perdette tempo. Gridò e le sue grida richiamarono i compagni e condussero all'arresto dell'assassinio che disse di chiamarsi Delastrée.

Pare un uomo di neri precedenti, già noto alla polizia, e forse non alla sua prima impresa in questo genere.

Fu subito interrogato.

Fortunatamente il controllore Freulon potrà sopravvivere al truce attentato.

Teatri ed Arte

Lirica. — Giovanni de Reszké ha fatto il suo debutto all'opera tedesca a New York nel *Tristano e Isotta*, avendo a compagna la signora Nordica. Il successo è stato immenso per ambedue gli esecutori.

Concerto. — Pubblico immenso al 2° concerto classico a Monte Carlo, sotto la direzione del maestro Léon Jéhin. Il programma era il seguente: sinfonia in *si* bemolle di Schumann; la trilogia di *Wallenstein* di Vincent d'Indy; le *Rouet d'Omphale* di Saint-Saëns; l'*Entrata degli Dei nel Walhalla* di Wagner (prima audizione).

Il successo è stato grandissimo e del *Rouet d'Omphale* si è voluto il *bis*.

Drammatica — Al teatro Normale di Lisbona si è rappresentato il 30 novembre, in portoghese, *L'Amico delle donne*, omaggio alla memoria di Alessandro Dumas.

Sarah Bernhardt è stata applauditissima.

Varie. — Giorni sono, mentre s' inaugurava a New York l'"Olympia„ il più grande caffè-concerto del mondo, in presenza di 15,000 persone, la caldaia del calorifero saltò in aria e sei persone rimasero uccise. I danni sono considerevoli.

Necrologio. — I giornali di Napoli commemorano con belle e affettuose parole la morte del maestro Miceli. Benchè non fortunato sul teatro, dove avea presentato quattro o cinque lavori, oggi del tutto dimenticati, Giorgio Miceli era un valoroso e geniale scrittore di musica da camera a cui egli, cantante di ottimo gusto e di simpatica voce, aggiungeva un fascino personale grandissimo. Come insegnante ebbe allievi di non comune merito, fra i quali il Capone, il Caracciolo, lo Scarano, il Quaranta, lo Schipa, ecc., a cui oltre che maestro fu amico e protettore efficace. Ultimamente il Miceli era succeduto al Platania nella direzione del Liceo musicale di Palermo; e fu là ch'egli contrasse la malattia che lo condusse alla tomba.

Trieste, 3 (p. c.) — Dopo aver mietuto allori nelle due capitali dell'Argentina, interpretando a Buenos-Ayres e Montevideo le opere dei nostri sommi, avremo in questo Comunale, per la stagione carnevale-quaresima *Francesco Signorini*, il tenore dalla voce smagliante, già salito in tanta fama.

In proseguo non mancherò d'informarvi delle accoglienze che riceverà fra noi questo vostro egregio concittadino, così benemerito dell'arte, che in ogni dove lasciò traccie indimenticabili della sua valentia.

Mascagni a Pesaro.

Mascagni è arrivato a Pesaro incontrato e salutato dalla presidenza e dai professori del liceo Rossini e da numeroso stuolo di cittadini. Disceso all'Albergo Zongo, il Mascagni fu fatto segno ad una dimostrazione popolare, che l'obbligò di presentarsi ripetute volte al balcone per ringraziare. Recatosi poscia al Liceo, assistette alla presentazione di tutto il personale dell'Istituto. Nel pomeriggio fece visita al Prefetto ed al Sindaco.

L'entrata, come si vede, non poteva essere più trionfale.

A proposito del Mascagni riferiamo la voce, già riportata da giornali esteri, della imminente pubblicazione delle sue "Memorie,„ nelle quali egli descriverebbe segnatamente le proprie impressioni su Berlino, Vienna, Belgrado, Costantinopoli, nonchè su tutte le altre città straniere, dove egli si è fermato durante il suo ultimo giro artistico.

Palazzo di Giustizia

Cicerone in Tribunale.

Sezione X — Presidente *Lo Re.*

Dopo quattro giorni di dibattimento ieri fu emanata la sentenza nella causa promossa dal prof. De Angelis per diffamazione contro il giornale umoristico "il Cicerone„ perchè questo giornale parlando dei pellegrinaggi cattolici aveva tartassato il professore, che era alla testa del Comitato organizzatore, il quale non aveva pubblicato il resoconto.

Il P. M. avv. Maffei escluse la diffamazione (sulla quale insisteva la Parte Civile) e chiese due mesi di carcere e multa pel reato d'ingiuria.

Il Tribunale ritenne la semplice ingiuria colle attenuanti e limitò la condanna a 250 lire di multa per *Cicerone*... Bellinzoni difeso con molto brio e sagacia dall'avv. Paolo Romano Marini e per i danni condannò il responsabile civile Alfonso Gallo.

La parte civile era rappresentata dall'avv. Monti Guarnieri.

Un furto di 7000 lire.

Alla stessa Sezione comparvero Pietro Paoloni e Lucia Conti sua moglie. Coi due coniugi conviveva il fratello Innocenzo, che venne a morire. Prima che arrivassero gli altri fratelli a chiedere l'eredità, i due coniugi sottrassero, secondo l'accusa, un libretto della Cassa di risparmio di Roma di L. 7000, che fu riscosso da terza persona, essendo i libretti non vincolati, pagabili al portatore.

I fratelli denunziarono i coniugi, ma siccome questi negarono di aver riscosso il libretto e il cassiere dell'Istituto dichiarò che non riconosceva negli imputati colui che aveva riscosso le 7000 lire, il P. M. avv. Tanganelli ritirò l'accusa per insufficienza di prove.

Il Tribunale pur accogliendo le conclusioni della difesa, rappresentata dall'avv. Gregoraci, ritenne doversi applicare l'art. 413 del Cod. pen. il quale prescrive che quando il furto è commesso a danno di un fratello, non c'è azione senza querela e qui non c'era che la denunzia. Parte civile avv. Rosi.

Tribunale Civile - V Sezione.

Pres. Faleoni - Giudici avv. Capriolo e Marracino.

Ieri fu discussa la causa promossa dal signor Dobelli, noto collaboratore del *Secolo* da oltre 20 anni, che reclama dalla Società editrice del *Secolo* i danni per improvvisa rottura di contratto.

Il Dobelli era rappresentato dall'avv. Bastianelli, la Società Sonzogno dall'avv. Scotti.

In seguito ad una sentenza di pretura, che condannò la stessa Società editrice a sei mesi di stipendio in favore del signor De Fazio corrispondente da 16 mesi del *Secolo* e licenziato egli pure senza preavviso, fu eseguito un pignoramento presso la Succursale della Società Sonzogno in Roma per L. 850 esistenti nella cassa e una parte del deposito libri.

La Società ha appellato contro la sentenza del pretore.

Sono due cause, che hanno interesse pei circoli giornalistici.

Condanna d'un sedicente avvocato.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 4, ore 14,40 — Si è svolto ed è finito il processo per truffa contro il sedicente avv. Fore-Goria, torinese. Fu condannato a cinque mesi di reclusione.

Egli fu per qualche mese a Roma direttore dell'*Italia Cattolica.*

Per favoreggiamento.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Foggia, 4, ore 15,20 — Il Tribunale di Lucera giudicò 23 dei 76 individui arrestati in Monte Sant'Angelo per favoreggiamento dei latitanti fratelli Frattarolo.

Condannò Radatti Giuseppe, proprietario, a 3 anni di reclusione e 3 di vigilanza ed altri 17 a due anni di carcere e due anni di vigilanza.

Tre soltanto vennero assolti.

La sentenza produsse ottima impressione.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Principi mattinieri.

I Sovrani e Principi di Europa sono in generale molto mattinieri.

L'Imperatore Guglielmo si alza alle cinque antimeridiane, la Regina-Reggente di Spagna è pronta ad uscire ogni giorno alle sette. Il Re Umberto si alza alle sei; il Re Oscar di Svezia e il Re Carlo di Rumania fanno lo stesso.

Si sa che l'Imperatore defunto del Brasile, Don Pedro, si alzava volentieri alle tre; gli accadeva di frequente di andare a far visita ai suoi amici tra le quattro e le cinque della mattina.

Soltanto la Regina Vittoria e suo figlio si alzano tardi. La Regina non si alza mai prima delle otto; e nella famiglia del Principe di Galles, risieda egli a Marlborough House o a Sandringham la prima colazione non ha mai luogo prima delle dieci.

Monete rare.

E' stata venduta testè all'asta la collezione di monete e medaglie, lasciata dal signor Hyman Montagne.

Alcune monete antichissime hanno raggiunto dei prezzi molto elevati, specialmente uno scudo d'argento coll'effigie di Cosimo dei Medici, aggiudicato per 297 lire, un gettone romano per 1500, un decimo irlandese in bronzo datante dal 1405, per lire 375, un *penny* di Beornulf 625, una piccola moneta d'oro all'effigie della Regina Elisabetta 1800, un esemplare della medaglia siracusana di Archimede 20000.

Il totale della vendita ha oltrepassato 1,200,000 lire, intervenendo i Musei dello Stato soltanto per 225,000 lire.

Un grosso diamante.

Telegrafano da Cape Town al *Times* che nella miniera di Jagersfontein nello Stato libero di Orange, è stato trovato un diamante assai bello di 655 carati!

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 5 Dicembre 1895 — S. Dalmazio.

Leva il sole alle ore 7,24 m. - Tramonta alle 4,37 s.
Leva la luna alle ore 7,42 s. - Tramonta alle 10,39 m.

BOLLETTINO METEORICO

4 dicembre 1895.

Europa estesa depressione Nord e Nordovest, pressione elevata intorno Francia meridionale, massima 774 Hermanstadt, Bodo 735; Amburgo 758.

Italia 24 ore: barometro lievemente disceso Nord, salito quattro mill. Centro Sud; pioggiarelle medio versante Adriatico e Sicilia, venti freschi settentrionali; temperatura diminuita brinate gelate Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso con nebbie Nord, sereno altrove, greco forte Sud Sicilia, venti deboli settentrionali altrove.

Barometro 769 a 770 continente; 763 Cagliari, Catania; 765 Malta.

Mare molto agitato Siracusa, Cozzo Spadaro; agitato Palascia.

Probabilità: venti freschi settentrionali specialmente estremo Sud, cielo poco nuvoloso sereno, brinate gelate al Nord Centro.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
4 dicembre 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 14,9	Minim. 2,0	osservata a ore 15	14,8
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0: 8 2	m. 0,20: 8 2	m. 0,40: 10,2	m. 0,60: 11,9

Rebus dantesco.

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
TIRO - TRIO.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 28 NOVEMBRE.

Traversari Giuseppe, impiegato, con Giglietti Elena
Colombi Gabriele, usciere, con Profili Eva
Bordacconi Lamberto, usciere, con Pacciani Teresa
Croce Bernardino, scopino, con Palombi Nicolina
Benedetti Pietro, oste, con Adonecchi Adelaide
Cambi Santini Umberto, possid., con Boldrini Giuseppa
Quirini Francesco, bracciante, con Salciccioli Giovanna
Benvenuti Giuseppe, comico, con Lelli Ines
Rodati Fernando, tipografo, con Dolci Amalia
Catanzaro Fortunato, ufficiale, con Concini Italia
Lantini Vincenzo, furiere magg., con Panzi Maria
Catania Ernesto, impiegato, con Quintiliani Clelia
Favretto Giuseppe, oste, con Tonelli Elvira.

MATRIMONI del 30 NOVEMBRE

Galli Gaetano, impiegato, con Saraceni Giulia
Betti Leonardo, commesso, con Collalti Maddalena
Galloni Antonio, beccaio, con Picciaccio Ester
Gatti Giacinto, negoziante, con Viale M. Giacinta
Pozzi Pompeo, tipografo, con Baldestein Adele
De Marchis Alessandro, impiegato, con Federici Caterina
Michelli Cesare, commissario, con Peroni Lucia
Leone Enrico, ufficiale R. E., con Giommi Emilia
Panati Carlo, scultore, con Ungaretti Geltrude
Curi Domenico, commerciante, con Mitri Paola
Morelli Carlo, litografo, con Tomasi Giovanna
Antonucci Domenico, falegname, con Roesler Elettra Elvira
Caruso Agnello, facchino, con Biancini Maria
Gaminara Temistocle, cameriere, con Sangiuliano Ester
Bonansea Michele, capitano, R. E., con Leoni Paolina

Nati e morti denunziati il giorno 1. dicembre.
Nati 28 compresi 4 nati morti
Morti 25 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Di Marco Adelaide fu Giuseppe, Roma, 66, coniug.
Mazzani Elvira fu Luigi, id., 30 nubile
Cecchini Pietro fu Antonio, id., 22, coniug.
Corteggiani Filippo fu Luigi, id., 64, id.
Annammi Adolfo fu Giovanni, id., 34, celibe
Continenzi Leonardo fu Gaetano, Aquili, 70, coniug.
Ortensi Filippo fu Domenico, Paganica, 33, celibe
Wagner Giovanni fu Giuseppe, Civitavecchia, 89, coniug.
De Angelis Rinaldo fu Gaetano, Sezze, 28, celibe
Ottaviano Giacomo, fu Angelo, M.te S. Giovanni, 48, con.
Fabbri Gaetano fu Giovanni, Forlì, 38, id.
Cionti Caterina, Sanvito, 89, ved.
Piccioni Anna fu Angelo, Oriolo, 65, ved.
Ronci Teresa fu Giuseppe, Paliano, 84. id.
Maggi Corona fu Pietro, Palestrina, 54, coniug.
Di Paolo Anna Teresa fu Pasquale, Roma, 58, id.

La vedova Gioannini, il figlio ed i parenti del compianto cav. Giuseppe **Gioannini** porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che onorarono il caro estinto.

Giovanni Corteggiani e Carolina Tedini in Corteggiani, esprimono commossi sentimenti di animo grato a tutti coloro che vollero prendere viva parte al loro dolore, onorando del compianto il loro fratello e consorte **Filippo Corteggiani** con attestazioni di affetto che furono loro di gran conforto nell'immensità della sciagura che li colpì. Essi pregano di scusare le involontarie omissioni di partecipazioni.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Arezzo. - 27 dicembre - Affittanza per 9 anni dell'Albergo annesso alla Foresta demaniale di Camaldoli - Annuo canone L. 3955.

Città di Torino. - 23 dicembre - Mantenimento fabbricati del Cimitero generale, della stazione di disinfezione e delle tumulazioni murarie - Anni 5 - Annue L. 12,000.

Appalto dazio consumo.

Orvieto. - 18 dicembre - Annuo canone Lire 122,000.
Marciana Marina. - 9 dicembre - A. C. L. 14,815.
Vignanello. - 12 dicembre - A. C. Lire 27,000.
Massa Lombarda. - 10 dicembre - A. C. L. 14,501.
Campiglia Marittima. - 12 dicembre - A. C. L. 23,45 0
Terracina. - 10 dicembre - A. C. L. 60,000.
Castelfranco Emilia. - 9 dicembre - A. C. L. 36,000.
Augusta. - 16 dicembre - A. C. Lire 92,000.
Massa Marittima. - 10 dicembre - A. C. Lire 30,883.
Eboli. - 16 dicembre - A. C. Lire 31,875.
Nuvoli. - 13 dicembre - A. C. L. 20,250.
Maddaloni. - 12 dicembre - A. C. L. 251,200.
Bovino. - 9 dicembre - A. C. L. 19,000.
Notai. - Concorso pel comune di Cesano Torinese mandamento di Oulx (Susa).

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 12,0 — minimo: 2.1.

Quirinale — S. M. il Re ricevette ieri in privata udienza l'on. Pompeo Molmenti, assessore per la pubblica istruzione del Municipio di Venezia; il conte comm. Carlo Alberto de Gerbaix de Sonnaz, ministro plenipotenziario all'Aia, ed il comm. Giulio Malmusi, già console generale a Trieste, nominato ministro plenipotenziario italiano a Tangeri.

Vaticano, — Ieri mattina il Papa ricevette in udienza solenne il Granduca di Sassonia Weimar, con gli onori dovuti al suo grado. S. A. vestiva in frack con decorazioni ed era accompagnato dal seguito.

Ai piedi dello scalone fu ricevuto dal Maestro delle Cerimonie e da Monsignor Maggiordomo con quattro camerieri di spada e cappa e due bussolanti.

Nella sala cosidetta dei gendarmi era ad attenderlo Monsignor Maestro di Camera con tutti gli addetti all'anticamera nobile.

S. A. introdotto negli appartamenti pontificî si tratteneva a colloquio con S. Santità circa un'ora.

Dopo il colloquio S. A. presentava al Pontefice i personaggi del suo seguito.

Dopo il ricevimento pontificio S. A. si recava a visitare le Loggie di Raffaello e la Galleria dei quadri.

— Nella mattinata il Papa ricevette pure in udienza privata il cardinale Manara, vescovo di Ancona.

— Iersera sono partiti gli ablegati apostolici monsignor Sardi per Autun, monsignor Grabinski per Bourges, e monsignor Campori per Valladolid.

— Oggi alle 3 pom. il cardinale Sancha y Nervas, prenderà possesso del suo titolo di S. Pietro in Montorio.

— Monsignor Azarian, patriarca armeno, ha scritto al cardinale Rampolla per esprimere la gratitudine sua e degli armeni per l'offerta di L. 50 mila inviatagli dal Pontefice per soccorrere le vittime degli ultimi eccidi.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta per gli affari ordinari.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove psoposte:

— Fornitura di banchi scolastici in appalto mediante trattative private.

— Convenzione con la Società delle strade Ferrate del Mediterraneo per la manutenzione dei binari municipali, del piano scaricatore del bestiame, e delle relative rampe al Testaccio.

— Autorizzazione al Sindaco a promuovere giudizio contro il sig. Vincenzo ed altri rappresentanti la famiglia Moraldi.

— Id. nella causa promossa dal sig. Giuseppe Capponi.

— Id. id. dall'Amministrazione del Demanio dello Stato.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale sarà convocato pel 16 corrente. All'ordine del giorno sarà iscritta la discussione del bilancio preventivo 1896.

I Lungo Tevere — L'assessore pel piano regolatore avv. Benucci, ha iniziato le pratiche opportune per ottenere che al più presto possibile possano essere sistemati ed aperti al transito pubblico anche quei tratti dei Lungo Tevere che congiungono il ponte Margherita col ponte di Ripetta dalla parte della via omonima, il ponte S. Giovanni de' Fiorentini col ponte Sisto, ed il ponte Quattro Capi col Palatino.

Non è improbabile che per i primi dell'anno prossimo si possa metter mano ai lavori.

Così gli opposti limiti dei Lungo Tevere potranno essere posti in diretta comunicazione fra loro.

Non rimarranno che brevi interruzioni, le quali si potranno sistemare, ove si possano superare alcune non lievi difficoltà d'ordine legale.

Il breve tratto compreso fra il ponte Sant'Angelo e il ponte San Giovanni de' Fiorentini non è stato infatti preso ancora in consegna dal Comune, vertendo una grossa lite coll'Impresa Belluni e Basevi a causa della sospensione dell'appalto per la costruzione del ponte Vittorio Emanuele.

L'opera grandiosa dei Lungo Tevere, salvo che nel tratto ove sorge l'ospedale di Santo Spirito e dove quanto prima si inizieranno i lavori di fondazione del muraglione, può considerarsi quindi come compiuta.

Disgraziatamente non sarà cosa facile provvedere con altrettanto decoro alla sistemazione edilizia delle nuove vie, Si dovrà ricorrere ad espedienti per le rampe di accesso e, come si è fatto pel tratto nella via dell'Orso, occorrerà costruire un muraglione di sostegno sulla passeggiata di Ripetta.

Nè saranno cotesti i soli e maggiori guai; rimarrà il brutto spettacolo delle case demolite in parte e dei cortili carichi di indecenti ballatoi. Ma purtroppo per rimuovere cotesto sconcio ben poco potrà fare il Comune, se non sarà coadiuvato dall'iniziativa privata.

Comunque, la sistemazione dei rimanenti tratti di Lungo Tevere, sarà sempre tanto di guadagnato nella triste eredità delle opere incompiute lasciataci dalla crisi edilizia.

Alla stazione. — Anche ieri sono partiti vari deputati.

Nel Collegio di Anagni — La Commissione per il conferimento dei posti nel Collegio di Anagni, ha proposto per l'ammissione le bambine Bettoni Folgore di Sermide da Mantova, Ruggeri Caterina di Vieste da Foggia, Gallamini Itala di Moliterno, Vitullo Teodolina di Limosano.

Ha raccomandato inoltre Venesi Margherita di Stradella, Barbieri Guglielmina di Olnengo, Stortoni Anna di Mondavio, Melisa Paolina di Rossano, Negri Elvira Marcellina di Teramo, Ferro Maria di Ardore.

I Consigli degli ordini degli avvocati e di disciplina dei procuratori. — Per domenica prossima i collegi degli avvocati e dei procuratori di Roma sono convocati in adunanza generale nell'aula della Corte d'appello (ore 13) per deliberare sulle questioni relative all'applicazione della nuova legge 8 agosto 1895 sui proventi delle cancellerie ed altre questioni concernenti l'amministrazione della giustizia e gli interessi del ceto legale.

In tale occasione sarà discussa la relazione della Commissione degli avvocati.

Le conclusioni della Commissione tendono a dimostrare che dalla nuova legge risulta un manifesto aggravio ai litiganti e viene menomato l'opera ed il prestigio degli avvocati.

Essa reclama quindi non solo la revoca della legge, ma una piena e fondamentale riforma della nostra legislazione giudiziaria.

Nuovi notari. — La Corte d'appello, negli esami a Notaio, ha dichiarato *eminente*, per massimo di punti, Ercole D'Alessandro; *segnalati*, Michele Franci, Luigi Barcherini, Domenico Battistoni, Pietro Pucci e Camillo Bobbio, e *approvati*, Felice Felici ed Ettore Alessandri.

L'Istituto archeologico germanico — Domani alle 15 adunanza solenne in onore di Winckelmann. Parleranno: L. Viola, sopra una lamina di bronzo con frammento della legge municipale di Taranto - E. Löwy, sopra un prototipo antico di alcune composizioni di Raffaello — E. Petersen, sulla nuova edizione della Colonna Antonina.

Il comm. Le Pera. — Continua il miglioramento del comm. Le Pera. E' curato dal professor Filippo Scalzi e dal sostituto dott. Sironi.

Da Catanzaro è giunto in Roma il fratello avv. Vitaliano.

Ecco il bollettino di iersera ore 18:

"Durante la giornata il ferito si è mantenuto tranquillo. Le forze quantunque ancora depresse accennano a rialzarsi. E' stato possibile il nutrimento per le vie dello stomaco. Temperatura 37.6 c.„

L'on. Galli alle 19 si recò a visitare l'infermo, ricevuto dai dottori Gualdi, Scalzi e Sironi.

S. Barbara e gli ufficiali del genio. — Iersera nel ristorante "Le Venete„ convenivano la maggior parte degli ufficiali del genio del presidio di Roma (circa 40) per festeggiare la ricorrenza di S. Barbara, patronessa dell'arma.

Intervennero numerosi i rappresentanti di tutti gli uffici, direzioni e distaccamenti dell'arma - fatta eccezione però di tutti gli ufficiali del distaccamento pontieri. L'allegria e il cameratismo fecero sentire alta la loro nota gradita e simpatica. Fu notata con piacere la presenza dei colonnelli Ferroglio e Vitelli e dei maggiori Fantoni, Lattes, Bossi e Fiorasi. Il pranzo fu servito con uno squisito *menu* ed inappuntabilmente. Allo *champagne* si diede la stura ai brindisi, e prese per primo la parola il capitano Casali invocando da S. Barbara la sua tradizionale protezione per difendere l'arma del genio in "questi tempi incerti e minacciosi.„ Rispose con felici parole il T. colonnello Vitelli.

La riunione si sciolse fra il più lieto umore e la più viva cordialità. Acclamatissimi i promotori del simpatico ritrovo capitani De Vito Francesco e Cinti.

"Cuori e fucili." — Una buona ed utile pubblicazione è quella che venne edita ieri in Roma dalla tipografia M. Lovesio (Ospizio di S. Michele); porta per titolo: *Cuori e fucili, libro pel soldato italiano.*

Ne parleremo nella rivista bibliografica, ma siccome si tratta di un lavoro morale e patriottico dell'ottimo sig. Basietta, ne diamo intanto un cenno in cronaca.

Per l'Esposizione di Torino è indetta un'assemblea per questa sera, giovedì, nella sala della Stampa, nuova Sede, palazzo Wedehind in piazza Colonna. Sono invitati, anche senza biglietto, tutti i piemontesi residenti in Roma.

Imposte dirette — Nell'adunanza di martedì la Commissione di 1.a istanza ha *accolti* i ricorsi di Grosselli Mario e Narducci Alessandro.

In parte: Carusi Evaristo, Santori Alfredo, Putini Amedeo, Matozzi Alfonso, Giuffrè Antonino.

Respinti: Ponzi Carolina, Brandi Maria e Vincenzo, Felci Virginia ved. Semprebene.

Guida Monaci. — Avvertiamo che il tempo utile per aggiunte e correzioni da apportarsi alla Guida che si pubblicherà, per il 26° anno, ai primi del 1896, scade col 5 dicembre pross. e che qualsiasi notizia deve essere diretta a Tito Monaci, Corso 277.

Roma sparita — Si previene il pubblico che il Panorama *La Roma sparita* sarà visibile a Villa Borghese solo nel corrente mese, dovendosi trasportare all'estero.

Chi non ha veduto ancora questo splendido Panorama non si lasci sfuggire l'occasione. Ingresso centesimi 50; militari e bambini cent. 25.

Il cav. D.r Chamberlain — Siamo lieti poter annunciare che il distinto dentista americano, cav. D.r Chamberlain, di ritorno dalla sua stagione estiva a Londra, dove gode di una stima ben meritata, potrà nuovamente, di persona, occuparsi della numerosa e scelta clientela che frequenta il suo gabinetto in Via Babuino 114.

Il pittore De Sanctis — Annunciamo con piacere che l'illustre pittore Guglielmo De Sanctis va sensibilmente migliorando dall'improvviso malore da cui fu colpito. Facciamo voti per una sollecita e completa guarigione.

Alle Carceri — Ieri mattina è stato tradotto a domicilio coatto Francolini, uno dei coimputati assolti nel processo Lega. Gli altri sono già partiti e non restano che Pasini e Magnani.

Si è detto che furono assegnati al domicilio coatto dopo l'assoluzione. Erano già stati condannati dalla Commissione da parecchi mesi.

Ha respinto quelli di Montaini Maddalena — Jacobini Achille — Serafini Fracassini — Massimo principe Camillo — Mazzetti Agnese ed altri — Forlivesi Filippo.

Caduta fatale. — Al vicolo Carbonari fuori porta Maggiore il carrettiere Venturi Augusto cadde disgraziatamente dal proprio carro. Sulle prime sembrò che se la fosse cavata con poche contusioni ma appena giunto a casa cessava di vivere.

Fuochetto. — Alle 21 sviluppavasi un piccolo incendio in via del Boschetto n. 89.

Il fuoco fu spento dai vigili. Danni insignificanti.

I ladri. — I soliti ignoti ieri in via del Tritone rubarono un quarto di vitella del valore di lire 60 in danno del macellaio Tarrorick Fausto.

Arresti, baruffe e legnate. — Il delegato di P. S. Trento Giuseppe, recatosi al mercato di piazza S. M. Maggiore per acquistare dell'abbacchio da certo Bussi Giuseppe, e non avendo trovato il cosciotto di sua soddisfazione, lo rifiutò. Non l'avesse mai fatto! L'abbacchiaro lo investì al punto di minacciarlo col coltello. Fu arrestato.

— Perarozzi Pasqua, una lavandaia sulla trentina, ieri in via dei Chiavari s'incontrò col suo amante Morandi Giovanni. Fu uno scontro fatale! Come e perchè i due amanti venissero a questione, è tuttora un mistero. Certo è che la Perarozzi ricevette tale una scarica di calci e pugni, che dovette ricorrere alla Consolazione.

— Così pure in via Baccina, Mazzocchi Chiara ed Ottaviani Rosa se ne dissero e, quel che è peggio, se ne diedero per quanto poterono. Quest'ultima ebbe la peggio e con un colpo di chiave riportava una ferita guaribile in 10 giorni.

— L'oste Jamini Filippo, da Casoli, al Viale Margherita per divergenze d'interessi s'accapigliò con certo Imbesi Petrucci. Morsi, graffi, pugni *et reliqua* da non dirsi: tanto che ne uscirono ambedue così malconci che se ne ricorderanno per qualche settimana.

— Lucia Di Leva, lavandaia, al ponte Quattro Capi si mise a litigare col marito il quale per un po' la lasciò cantare, ma poi perduta la pazienza, finì... con una scarica di pugni. 10 giorni.

— La stessa dose è toccata a Maria Marchesi. Invece del marito, fu il padre. 6 giorni.

— In via Uffici del Vicario è stato arrestato il giornalaio Caprara Raffaele per minaccie a mano armata contro il *collega* Signoretti Luigi.

— La stessa sorte capitò in via Ostiense a Bozzoli Medardo per porto d'arma insidiosa.

Le sventure della giornata — Casagrande Francesco, muratore, abitante a via Manara 47, cadde per le scale, rompendosi il braccio destro.

— Caroni Giulia, di anni 15, romana, sediara, vicolo Bologna 31, nel tagliare una scarpa si ferì col coltello al braccio e ne avrà per 15 giorni.

— Panfori Vincenzo, di anni 54, romano, cocchiere dell'ing. Arenali cadde nella scuderia a via Ripetta 41 e si ruppe una gamba.

— Ben più grave è il *colpo* toccato al pittore Borsini Federico di anni 57, abitante in via Sardegna 69, che fu colpito alla Passeggiata di Ripetta da improvviso malore. A S. Giacomo l'hanno dichiarato in pericolo di vita.

— Un povero bimbo di 10 mesi, Umberto Duffizi, in via Sabelli 26, cadde sul braciere. Venti giorni. Di chi la responsabilità?

— A Ripagrande il facchino Sposito Vittorio mentre trasportava un sacco di grano fu assalito da convulsioni epilettiche e cadendo si produsse una grave contusione al torace.

— Così pure il pittore Salvatore Quintini cadendo da una scala a piuoli in via Federico Cesi riportava la distorsione del piede destro.

Grande vendita di mobilio usato questa mattina nell'antico stabilimento *Lucchini*, piazza Crociferi, N. 10 e 11.

Nelle malattie di stomaco, intestinali e nervose, il dottor Gori, specialista clinico di Roma, ordina con grande successo, come preservativo e sovrano rimedio, le goccie solfo-carburo-canforate.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio — Quest'oggi dalle ore 15 alle 16 1[2 il Concerto comunale eseguirà al Pincio il seguente programma:

1. Marcia militare.
2. Gomez, " Guarany, „ sinfonia.
3. Pacini, " Saffo, „ finale II.
4. Rossini, " L'inganno felice, „ sinfonia.
5. Fahrbach, " Canti di nozze, „ Valtzer.

Professori e Dilettanti di musica — La Ditta A. Guadagnini ha aperto in Roma un laboratorio speciale per la fabbricazione e restauri di istrumenti ad arco. Specialità in Corde armoniche fasciate ed incrinatura d'archi. 17 Via Rasella, Roma.

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Tanto nella replica della *Cavalleria* che in quella dei *Pagliacci* il tenore Giraud fu fatto segno, iersera, a speciali feste.

Stasera ultima e definitiva della *Manon* e spettacolo d'addio dei valorosi artisti A. Sthele e Garbin.

VALLE — Nello *Zio Paolo* Cesare Rossi riportò iersera un altro successone.

Questa sera *Un curioso accidente* di Papà Goldoni.

QUIRINO — Il grazioso e caratteristico ballo *Cavalleria Rustico Siciliana*, iersera, ebbe accoglienza ancora più simpatica della prima rappresentazione ed i *bis* furono più numerosi ed insistentemente chiesti.

Stasera il ballo *Sylvia* e *Gran Via*.

METASTASIO — Questa sera prima della nuova operetta del m. Cuerzo: *Alhambra*.

L'operetta conta sette quadri ricchissimi nei quali emergono brillantemente i costumi e le caratteristiche canzoni napoletane.

Alle *VARIETES* ha incontrato pieno successo lo spettacolo totalmente cambiato con scelte ed attraenti novità.

Stasera debutto di *M.lle Adeline Clavi*, cantante eccentrica francese.

Sono annunziati fra giorni altri e più importanti debutti. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Manon*, ore 21
Valle. — *Un curioso accidente*, ore 21.
Quirino. — *Sylvia e Gran Via*, ore 21.
Metastasio — *Alhambra*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Avviso d'asta.

Ad istanza del Fallimento della Società Italiana per Costruzioni ed Imprese, ed in danno dei signori Paciucci Giovanni, Paciucci Giuseppe e Madrulli Felice, avanti la Quarta Sezione del Tribunale Civile di Roma, avrà luogo nell'udienza del 20 dicembre prossimo l'esperimento d'asta per la vendita col ribasso di 7[10 di tre fabbricati di avanzata costruzione fuori la Barriera di Porta Trionfale sul prolungamento del Viale Giulio Cesare, a condizioni eccezionalmente convenienti.

Per informazioni rivolgersi alla rappresentanza della Società Italiana, Via Tritone N. 102 piano 3.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Il Presidente commemorò il senatore Felice Manfredi, morto la sera del 3 ad Angera, sul Lago Maggiore. Milanese di nascita, si dedicò all'avvocatura. Nel 1859 entrò nella carriera giudiziaria, che percorse onorevolmente, fino al grado di procuratore generale, della Corte d'appello, che anche attualmente occupava a Casale. Era senatore da 5 anni.

Costa si associò elogiando le doti di mente e di cuore del magistrato e dell'amico.

Crispi aggiunse brevi parole a nome del Governo.

Furono poi presentati i seguenti disegni di legge, approvati dalla Camera:

Convalidazione del r. decreto 12 ott. 1894 sul giuoco del lotto.

Trattato di commercio coll'Argentina.

Approvazione di una spesa straordinaria di L. 50,000 per l'ospedale di San Matteo in Pavia.

Riconvocazione a domicilio.

Il Presidente sollecitò i relatori di affrettare i loro lavori per mettere in grado il Senato di riprendere continuamente le sue sedute.

Oggi alle 4 sono convocati gli Uffici.

Ieri l'Ufficio centrale terminò la discussione sul progetto del Credito fondiario approvandolo con leggere modificazioni. Fu nominato relatore l'on. Balestra.

La Camera di ieri.

La seduta di ieri, dopo quella che ha dato un voto così eloquente di fiducia al Ministero, è passata calma, malgrado la presenza di molti deputati.

Fra le interrogazioni è stata di qualche importanza quella dell'on. Cirmeni sulla soppressione del *Pensiero di Nizza* e sulla condizione fatta ai nostri connazionali a Nizza. Accusò il nostro console di trascuranza.

Gli onorevoli Adamoli e Galli risposero che verificheranno se i fatti sono veri.

Un po' di discussione la si ebbe sull'elezione contestata di Zavattari, del quale la Giunta proponeva la convalidazione. La Camera approvò le conclusioni della Giunta.

Dopo s'incominciò la discussione per la conversione in legge dei decreti sull'ordinamento dell'esercito.

Parlarono lungamente l'on. Papa, l'on. Grandi e il generale Dal Verme.

Giunta delle elezioni.

Ieri mattina discusse l'elezione contestata dell'on. Donadoni a Leno, competitore Fisogni.

L'on. Ronchetti difensore del Donadoni chiese un rinvio di due giorni, ma la Giunta respinse la domanda, deliberando di fare un nuovo computo delle schede.

Discusse pure l'elezione dell'on. Serrao a Nicastro, competitore Cefaly.

La Giunta, udite le ragioni dell'on. Dari, difensore, deliberava di proporre la convalidazione dell'on. Serrao.

L'incidente Gui.

Ieri la Commissione parlamentare per l'incidente Gui ha udita la deposizione del sottoprefetto di Frosinone, cav. Marchesiello.

Probabilmente in settimana la Commissione terminerà il suo compito.

Il progetto universitario.

Ieri la Commissione parlamentare sul progetto universitario accoglieva le spiegazioni fornitele dall'on. Baccelli sulle scuole di magistero ed approvava l'intero progetto con qualche modificazione più di forma che di sostanza.

Ieri stesso l'on. Fusinato presentava alla Camera la relazione.

Pel Catasto.

Gli onorevoli Sonnino e Boselli ebbero ieri un colloquio con l'on. Luigi Luzzatti, presidente del Comitato lombardo-veneto pel Catasto.

I due ministri rinnovarono le medesime assicurazioni fatte dall'on. Crispi alla riunione della maggioranza dichiarandosi pronti a studiare tutti i temperamenti per venire ad un accordo.

Le modificazioni al regolamento.

Dopo tutte le escandescenze dei giorni scorsi è giunto, per quanto inaspettato altrettanto gradito nei circoli parlamentari, l'annunzio che ieri, sotto la presidenza dell'on. Prinetti, ha ripreso l'esame delle modificazioni del regolamento interno della Camera la Commissione eletta nel giugno. Pare vi sia accordo per impedire l'esuberanza oratoria nelle commemorazioni funebri, che sarebbero riserbate al Presidente e ad un solo deputato, e anche per impedire l'eccessiva frequenza e facilità delle votazioni per appello nominale.

Un'altra innovazione si effettuerà per gli appelli stessi, che non comincerebbero più sempre dalla prima lettera dell'alfabeto, ma secondo un ordine alfabetico estratto a sorte al momento della votazione.

Speriamo che prima del giugno dell'anno venturo la Commissione riesca a concretare qualche proposta.

L'ultimo voto - Giudizi dell'estero.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 22,40. — L'ultimo voto della Camera, favorevole al ministero, è soddisfacentemente commentato.

Si giudica che per la politica interna, da uomo serio e provato di governo, l'on. Crispi non poteva parlare altrimenti; mentre le dichiarazioni da lui fatte per la politica estera riscuotono per l'intonazione altrettanto leale, quanto netta e risoluta, l'approvazione delle sfere politiche competenti e in genere di quasi tutta la stampa tedesca.

Da Massaua.

(S) **Massaua**, 4. — Sul piroscafo salpato oggi per Napoli hanno preso imbarco per rimpatrio i seguenti ufficiali:

Tenente colonnello medico Mosci cav. Francesco — Capitano d'artiglieria (treno) De Pamphilis cav. Emidio — Tenente di fanteria (sostituto ufficiale istruttore del tribunale di Massaua) De Stefano Gennaro — Assistente locale di seconda classe Spinelli Giovanni, e più 23 soldati.

La squadra in Oriente.

La prima divisione della nostra squadra, comandata dall'ammiraglio Accinni, si trova ancorata a Salonicco.

Probabilmente sarà raggiunta dal *Piemonte*, passato in armamento dal 2 dicembre alla Spezia.

Nessun'altra disposizione è stata presa dal ministro della marina, contrariamente a quanto è stato detto.

Gli addetti militari a Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 15,10. — L'Imperatore ha ricevuto in udienza di congedo l'addetto militare col. Zuccari, che ritorna in Italia, e poi il colonnello Giuseppe Prudente, di lui successore.

Ferrovia Lecce-Francavilla.

I Municipi interessati nella costruzione della linea ferroviaria Lecce-Francavilla-Novoli-Nardi hanno rivolte vive istanze al Ministero dei lavori pubblici allo scopo di ottenere che sia sollecitamente dato mano ai lavori della linea stessa.

R. Marina.

Il capitano di fregata Ruggiero Vincenzo si recherà alla Maddalena per assumere il comando della r. nave *Tripoli*, in sostituzione dell'ufficiale Penco Nicolò che ne sbarcherà per comprovati motivi di salute.

R. navi armate.

L'*Aretusa* è partita da Napoli e giunta a Gaeta; la Cisterna *Verde* è giunta a Gaeta; la *Folgore* è partita da Napoli; il *Garigliano* è giunto a Messina.

Situazione della Banca d'Italia

Attivo.

	20 ottobre 1895	30 ottobre 1895
Cambiali estere. . . L.	21,210,000 —	22,996,000 —
Moneta metallica. . „	349,397,000 —	350,883,000 —
Biglietti ex consorziali e di Stato e buoni cassa Govern. „	28,367,000 —	31,258,000 —
Portafoglio . . . . . „	189,876,000 —	188,435,000 —
Anticipazioni . . . . „	24,455,000 —	24,902,000(a)
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . „	87,743,000 —	87,743,000 —
Fondi sull'estero . . „	17,341,000 —	23,848,000 —
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893 . „	355,964,000 —	355,711,000 —
Passivo.		
Circolazione . . . . . L.	779,785,000 —	769,769,000 —
C.C. ed altri debiti a v. „	66,569,000 —	70,532,000 —
Id. id. a scadenza . . „	131,088,000 —	137,508,000 —

(a) Comprese le cambiali sull'estero.

INFORMAZIONI ESTERE

Disordini in Corea.

(S) **New-York**, 4. — L'*Herald* ha da Pietroburgo che nuovi disordini sono scoppiati a Seul il 28 scorso novembre e che la guardia imperiale tentò d'impadronirsi del Palazzo.

I massacri al Madagascar.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4 (12,15). — Le notizie ulteriori, pervenute dal Madagascar sembra accertino che si trattò di vendette personali atroci e non d'altro. Si crede perciò che l'incidente non avrà altro seguito.

FRANCIA

Il ritorno di Berthelot.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 21,30. — Il ministro degli esteri, signor Berthelot, ritornerà venerdì al Quai d'Orsay e assisterà alla discussione del bilancio degli esteri, che forse quel giorno stesso comincerà al Palais Bourbon.

Per un monumento a Pasteur.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 21,30. — Fu iniziata una sottoscrizione per innalzare un monumento a Pasteur in una piazza di Parigi.

Trova, come è giusto, molto seguito, e si ha sicurezza che anche l'estero vi vorrà partecipare.

Per l'esposizione del 1900.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 18. — Si spera che la questione dell'Esposizione si risolva escludendo la occupazione dei Campi Elisi.

I deputati socialisti sono favorevoli all'elezione di Méline alla presidenza della Commissione della Mostra.

Il dissenso si riferisce soltanto a questioni accessorie. Si teme che manchi il tempo per rifare i piani.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 3 — Bennigsen e Lewetzow hanno costituito un Comitato per solennizzare con un grande banchetto la proclamazione dell'Impero — I giornali pubblicheranno il manifesto.

— La scuola dei medici militari ha celebrato il suo primo centenario di esistenza. Parlò il generale medico Coler dimostrando la diminuzione progressiva sensibilissima della mortalità sulle malattie dell'esercito. Il prof. Wagner, rettore dell'Università, rilevò come fosse necessario di essere sempre pronti alla guerra. L'imperatore mandò alla Scuola dei medici militari un telegramma gratulatorio; l'imperatrice Federico le regalò il suo ritratto.

— Proprio sul punto in cui il governo ha impreso di nuovo l'opera di repressione dei socialisti, è morto Tessendorf, procuratore generale presso il Tribunale dell'Impero a Lipsia. Fu lui che nel 1870, procuratore del Re a Berlino, sostenne, in innumerevoli processi, l'accusa contro i principali capi del socialismo. Marx e i più illustri compagni suoi lo sfidavano periodicamente con lettere raccomandate ad accettare di discutere con loro in pubbliche riunioni; ma egli si guardò bene di accettare; il che rinfocolava contro di lui le ire e le accuse dei socialisti. Nessun altro magistrato fu più di lui preso di mira, anche perchè sgominava gli avversarii, e quasi ad essi s'imponeva, con la perfetta forma del linguaggio.

— Con tutta l'agitazione formidabile a cui si sono abbandonati, nelle elezioni comunali di Berlino i socialisti hanno perduto un seggio.

— La nave *Hagen*, partita per raggiungere nell'Egeo lo stazionario *Loreley* e rafforzare la squadra internazionale riunitasi per la dimostrazione navale contro la Turchia, essendo obbligata a toccare alcuni porti mediterranei onde rifornirsi di carbone e prendere eventuali ordini del suo governo, non sarà a destinazione che verso la metà di dicembre.

L'*Hagen* è la stessa nave che, la primavera scorsa, stazionò diverse settimane insieme allo *Stosch* e alla *Kaiserin Augusta* nella rada di Tangeri, per ottenere dal Marocco una indennità per i superstiti di un negoziante tedesco colà assassinato.

— Sir Franch Lascelles, nuovo ambasciatore inglese a Berlino, è definitivamente atteso per domenica prossima. Egli presenterà senza indugio le proprie credenziali all'Imperatore.

— Il conte Lanza, ambasciatore italiano, ha iniziata la serie dei suoi pranzi invernali al corpo diplomatico.

Per il compleanno della Regina Margherita, l'ambasciatore iniziò pure la serie dei suoi pranzi ai rappresentanti della colonia. Questi furono invitati da lui e non si riunirono spontaneamente come annunciò la *Stefani* per errore.

— La nostra Borsa ha finito ieri sera la liquidazione di novembre, una delle più laboriose da anni a questa parte, sia per le molte decine di milioni di differenza, sia perchè la Borsa di Vienna, in seguito all'ultimo pànico, è rimasta debitrice di somme ingenti a questa di Berlino.

Tutte le operazioni furono compiute senza ricorrere alle grandi banche.

Il presidente del " Reichstag. „

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 4, ore 16,25. — Non avendo il Centro rinunciato alla carica di presidente che gli spetta, essendo il partito numericamente più forte del *Reichstag*, fu rieletto, con 229 voti, il barone Buol, che era stato eletto nella scorsa sessione dopo il ritiro di Levetzow, candidato di tutti i partiti.

La rielezione di Buol indica che il Centro intende di agire indipendentemente dagli altri partiti.

Sono rieletti Schmidt Erberfeld, progressista, primo vice-presidente con 169 voti e Spahn del Centro secondo vice-presidente con 170 voti.

STATI BALCANICI

Gli agitatori russofili in Bulgaria.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 4, ore 15,10. — Annunziano da Sofia che i due capi del partito russofilo in Bulgaria, Zankow e Karawelow, scrissero a Nelidow, ambasciatore russo a Costantinopoli, che la Russia commetterebbe un grave errore riconoscendo l'attuale stato di cose in Bulgaria.

S. U. D'AMERICA

Il Messaggio del Presidente.

(S) **Washington**, 4. — La maggior parte dei senatori repubblicani approvano le dichiarazioni sulla politica estera, fatte dal Presidente della Confederazione, Cleveland, nel suo Messaggio al Congresso, ma dubitano dell'efficacia dei provvedimenti finanziari proposti.

Movimento della navigazione.

Diretto a Singapore e Hong-Kong, è partito il 4 da Bombay il *Letimbro*, della N. G. I.

L'*Orione* della stessa Società, proveniente da Genova, ha proseguito da Barcellona pel Plata.

Borse e Mercati

Roma, 4 dicembre 1895.

Borsa ferma per la Rendita esordita a 93,45 per fine corrente migliora gradatamente fino alla chiusura a 93,72 dopo aver toccato il corso di 93,80. Per contanti fu negoziata da 93,55 a 93,62 1[2.

Mercato dei valori nullo.

Acque 1185 — Gaz 813 — Omnibus 208,50 — Condotte 185,50 — Risanamento 30,50 — Immobiliari 49.

Cambi in ribasso.

Francia 106,72 — Londra 26,90.

Ore 18,30. — Rendita fermissima.

Rendita 94 a 93,95 — Immobiliari 49 — Omnibus 209 — Risanamento 31 — Acqua marcia 1185 — Gas 814 — Condotte 186.

Cambio dazio doganale 5 Dicembre-L. 106.77

Dal 2 all'8 - fino a L. 100 - L. 107,30.

BORSE ITALIANE — 4 dicembre 1895

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 60	93 55	93 40	93 72 1/2
Id. fine.	— —	93 76	93 50	— —
Az. B. d'Italia	795 —	— —	789 —	795 1/2
„ Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
„ B. Generale	— —	55 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	486 —	487 —	485 —	— —
„ „ Merid.	656 —	659 —	655 —	650 —
„ B. di Torino	— —	— —	375 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	62 —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	21 —	— —
„ Nav. Gen. .	249 —	249 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	183 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %.	— —	287 —	— —	— —
id. Merid. .	— —	298 50	— —	— —
Fond. B. Ita. 4 1/2	— —	488 —	— —	— —
„ „ 4 %	— —	498 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	507 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	106 82	106 80	106 77	106 77 1/2
Berlino id.	131 45	131 45	— —	— —
Londra id.	26 91	26 91	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 81	26 82	26 77

Parigi, 4, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 90	— —
„ 3 0[0 perp.	101 57	101 65	— —
„ 3 1[2 0[0 .	106 25	106 20	— —
ITALIANA 5 0[0	87 85	88 17	— —
turca	19 45	19 85	— —
spagnuola. . . .	65 —	64 15/16	— —
russa nuova . . .	— —	89 45	— —
portoghese	25 1/2	25 5/8	— —
ungherese. . . .	— —	102 1/4	— —
Egiziano 6 0[0 . . .	— —	515 —	— —
Banca di Parigi. .	776 1/4	785 —	— —
Banca di Sconto. .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. .	— —	575 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	740 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3225 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	— —	— —
Lotti Turchi.	— —	104 3/8	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	612 1/2	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	6 3/8	— —
su Londra	— —	25 21 1/2	— —
su Madrid	18 35	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 4, ore 2,50 (Fonte francese) — Il discorso imperiale, affermante l'integrità della Turchia, le dichiarazioni rassicuranti di Crispi, le posizioni della piazza integralmente liquidate, stimolano ad un progressivo rialzo i fondi di Stato.

Italiano favorito, tendenza dei Turchi decisamente migliore, valori minerari sostenuti da Londra.

Parigi, 4, ore 22,15 (Fonte italiana) — Fermissime liquidazione continuando procedere regolarmente 101,67 — 25[50 — 42[25 — 88,15 — 40[50 — 105[5 — 61,5 — 19,85 — 578,75 — 415 — 64,30 — 112[5.

Vienna. 4, calma	3	4
C° austriaco	372 25	370 75
R. aust. oro	120 90	120 90
Id. carta	100 15	100 20
N.i d'oro	9 60	9 60 1/2
Lire ital.	44 90	45 —
C. Londra	121 10	121 20

Londra 4, chiusura	4	4
N.i Cons.	106 5/8	106 11/16
Italiana .	87 —	87 3/8
Turca .	19 3/8	19 5/8
Egiziano.	102 —	102 —
Argento .	30 9/16	30 11/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st. 374,000 Ritir.

Berlino, 4 ferma	3	4
Ital. cont.	87 —	87 40
f. mese. .	87 —	87 40
Mediter. .	89 70	90 20
Merid.li .	120 90	120 80
N.P. russo	67 05	67 05
Rublo . . .	219 95	220
C° Italia.	77 50	77 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia. . .	2 per 0[0
Inghilterra.	2 per 0[0
Germania .	4 per 0[0
Austria. . .	5 per 0[0
Belgio . . .	2 1[2 per 0[0
Spagna. . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 4 dicembre ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N. 1200
Importazioni del giorno „ 2400
TENDENZA ferma

Havre, 4 dicembre ore 16,15 (urgenza apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 4200
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 51 87

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 9000
TENDENZA riservata Prezzo f. dicembre L. 89 75

Stratto - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

New-York, 4 dicembre Petrolio St. White . . Fr.
Filadelfia, „ „ „ „ „ „

Anversa 4 dicembre ore 16, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 4 dicembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	41	10	41	50	ferma
Avena	15	10	15	25	sostenuta
Olio di colza.	64	25	64	25	ferma
Spiriti	31	50	31	75	sostenuta
Zuccari	100	50	101	—	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

— Eh... può essere che ci pensi, e che voi ve ne abbiate a dolere.

Fanny lo guardò stupita, non comprendendo se queste parole erano uno scherzo, o nascondessero una minaccia.

— Sapete com'è? Io partirò con Luigi.

— Buon viaggio e buon ritorno!

I quindici giorni che seguirono furono tutto un periodo di lotte simulate.

Armand rappresentò bene, da abile artista, la sua parte; e tra i molla ed i tira, finse di cedere in ogni cosa.

Giunse il Natale: una giornata rigida, in cui si sentiva l'imminenza della neve.

Marco volle passarla allegramente, e la cena fu rallegrata di vini eccellenti e di uno squisito pasticcio.

Già erano al caffè, quando Luigi parlò del suo impegno con la compagnia che andava a Bruxelles, e parve accomiatarsi dalla moglie.

— No, no — esclamò Fanny — dovunque tu vada, io ti seguirò.

— Anche all'inferno? — domandò Marco.

— Sì, anche laggiù: sono un diavolo migliore di voi, io.

Fu, quindi, deciso che sarebbero partiti tutti e tre — Teresa erasi adattata a restare, e forse non chiedeva di meglio — il giorno primo del gennaio.

Armand avrebbe voluto tentare un'ultima persuasione a Fanny, ma Marco lo dissuase:

— A che scopo? è una cocciuta. Più dirai *no*, più dirà *sì*. Venga pure: peggio per lei, se non sarà contenta della gita. L'avrà voluto.

— E sei sempre della stessa idea?

— Sempre. Abbilo nell'animo, caro mio: quando una donna secca, bisogna sapersene liberare. E tutti i mezzi son buoni.

L'ultima settimana dell'anno fu occupata in preparativi per il viaggio.

Marco aveva annunziato che la compagnia nella quale essi erano entrati non avrebbe cominciate le rappresentazioni che sul cadere di gennaio, in Bruxelles, ove erano aspettati.

C'era, dunque, tanto tempo quanto ne volevano per percorrere da visitatori quel curioso paese di Fiandra, che tante meraviglie riserba a coloro che amano e comprendono le bellezze della natura.

La gita sarebbe continuata fino ad Ostenda, donde avrebbero direttamente proseguito per Bruxelles.

Fanny, che non era mai andata più là di Versailles, ora si sentiva smaniosa di vedere il mare, del quale non sapeva farsi un'idea precisa.

Quindi il piano di viaggio formato dai suoi due poco volontari compagni le andava completamente a genio.

Marco, però, non volle — come diceva — soverchi impicci: dichiarò ch'era cosa assurda caricarsi di valigie e valigette, che costano enormemente per il trasporto, e volle che ognuno non portasse seco più d'una borsa da viaggio.

I bagagli più grossi sarebbero venuti dopo, direttamente, quando avrebbero scritto a Teresa d'inviarli.

Fanny si oppose vivamente.

Ella dichiarò che voleva portare tante vesti da mostrare a quelle straccione delle fiamminghe per far vedere come sa vestirsi una parigina di buon gusto.

E bisognò cederle.

— Già, voi volete tutto quel che vi pare! — le osservò Marco, indignato: in quel momento l'avrebbe volentieri strangolata.

— Io farò sempre il comodo mio.

— Cioè... finchè ve lo lasceremo fare.

— Che c'entrate voi?

— Auguratevi, bella mia, che io non c'entri mai. Io non sono uno sciocco come vostro marito.

— Voi insultate mio marito.

— Non fate la tragica! tanto egli sa come la penso, io.

Non era certamente un dialogo fatto per procurare un accordo di buoni compagni di viaggio.

Ma Luigi Armand non se ne dette per inteso.

Il primo giorno di gennaio andò a far mille auguri felici alla madre e alle sue due sorelle, cui annunziò il prossimo viaggio, ed alle quali nascose quanto gli spiacesse l'ostinazione di Fanny. Anzi disse loro:

— Tra lei e Marco c'è tanto torbido, e Fanny è così insolente che non mi stupirei di una scena grave tra loro, un giorno o l'altro.

Così fu che il lunedì, 2 gennaio 1832, tutti e tre prendevano posto di una diligenza che stava per dirigersi a Valenciennes.

Teresa, benchè lievemente sofferente, aveva voluto accompagnare suo marito.

Ella assistette, pallida e grave, ai preparativi della partenza che assorbivano quasi completamente Fanny: soltanto, un impercettibile tremito della persona rivelava quale profonda commozione la agitasse, vedendo allontanarsi una volta ancora l'uomo, che di tratto in tratto, le parlava d'amore.

Quando il conduttore, con lo squillo tradizionale, venne a metter fine a questa scena muta, chiamando i viaggiatori, che si trattenevano nei caffè e nelle trattorie dei dintorni, Marco abbracciò la moglie, promettendole che presto l'avrebbe richiamata; Luigi le tese la mano; Fanny, con la facile finzione delle donne, la baciò in volto.

Poi la pesante vettura si mosse.

Teresa allora non ebbe la forza di contenersi più a lungo, e pianse, pianse, finchè non la vide allontanarsi.

I tre viaggiatori si allontanavano avevano gravemente pesato sulla vita di lei; la loro partenza le rendeva la calma, forse la felicità: eppure essa non poteva trattenere le lacrime.

Forse, il suo istinto di donna le diceva che tra breve sarebbe rimasta sola, al mondo?

XII.

Ed eccoci giunti all'orribile catastrofe, inevitabile nella vita di due uomini, che avevano rotto ogni freno di licenza, violata ogni legge d'onore.

Ora, i lettori ricordano quanto abbiamo narrato.

Cioè, l'arrivo di due individui e d'una giovane signora a Furnes, nel pomeriggio del 16 gennaio 1852; il loro desinare nell'Albergo della Rosa, condotto dalla rispettabile signora Wattenberghe: i discorsi del dottor Beesau; la gita verso Dunkerque, per la via che costeggia le dune.

Ricordano la scoperta del cadavere, la sera del 21 gennaio, per sorpresa di due pescatori di Ghyvelde; la denunzia; il riconoscimento dell'infelice parigina; e tutte, poi, le operazioni della giustizia per rintracciare i colpevoli, che non avevano lasciata alcuna traccia.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Società Italiana Strade Ferrate Meridionali

32. Decade. — Dall'11 al 20 Novembre 1895.

Prodotti approssimativi del traffico dell'anno 1895

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative.

RETE PRINCIPALE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	1,036,344 77	52,387 67	337,627 01	1,828,872 53	11,858 21	2,787,030 19	4,215 —	— —
1894	950,301 42	48,352 12	332,610 15	1,324,875 16	10,784 92	1,666,923 77	4,215 —	— —
Dif. 1895	+ 86,043 35	+ 4,035 55	+ 5,016 86	— 3,997 37	— 1078 29	+ 10 176 42	— — —	— — —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	34,152,828 73	1616,752 47	10,924,367 17	39,408,708 10	403,416 18	86,506,072 64	4,215 —	— —
1894	33,644,328 47	1558,239 80	10,974,601 20	39,752,331 37	388 613 25	86,318 114 09	4,245 10	— —
Dif. 1895	+ 508 500 26	+ 58,512 67	— 50,234 03	—343,623 27	+ 14 802 93	+ 187,958 56	- 30 10	— —

RETE COMPLEMENTARE

Anni	Viaggiatori	Bagagli	Grande VELOCITÀ	Piccola VELOCITÀ	Introiti Diversi	TOTALE	Media dei chilom. esercitati	Prodotti per chilometro
PRODOTTI DELLA DECADE								
1895	68,613 93	1,398 95	25,164 84	130,433 65	141 70	225 752 61	1,391 87	— —
1894	66 210 22	1,791 48	21,644 16	105.488 92	590 51	195,725 29	1,294 68	— —
Dif. 1895	+ 2,403 76	— 392 53	+ 3,520 68	+ 24,944 18	— 448 72	+ 30,027 32	+ 97 19	— —
PRODOTTI DAL 1. GENNAIO								
1895	2,325,721 05	61,097 08	708,468 06	3,260,472 56	37,141 60	6,392,900 95	1,337 52	— —
1894	2,229,996 35	57,159 60	691,495 65	3,030,643 57	41,514 20	6,050,809 37	1,269 82	— —
Dif. 1895	+ 95,724 70	+ 3,937 48	+ 16972 41	+229,828 99	— 72 60	+ 342,090 98	+ 62 00	—

Prodotto per Chilom.		*RETI RIUNITE* Esercizio corr.	Esercizio preced.	Differenze
	della decade	533 78	519 57	+ 14 21
	riassuntivo	16730 95	16718 91	— 17 96

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	6,45	—	10,20	—	—	17,20	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,20	15,59	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,35	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione										
Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni	a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli	a.		8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli	p.	festivo	6,46	8,56	11,38	15,50	18,12	—	—	—
Bagni	p.		7,20	9,33	12,15	16,24	18,46	—	—	—
Roma	a.		8,28	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia